GOLF for LIFE

26 Maggio 2025 - Royal Park I Roveri

Obiettivo raggiunto!
230.000 euro
a favore della ricerca

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP
20 EDIZIONE

GRAZIE A TUTTI!

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
GOLF CUP
20 EDIZIONE

Lunedì 26 Maggio 2025
ROYAL PARK I ROVERI

FONDI RACCOLTI € 230.000

PRESENTING PARTNER

CELADA 1938

Posteitaliane

OFFICIAL PARTNER

sky sport

TUTTOSPORT

SERCOM

NORQAIN
SWISS MADE WATCHES

ROYAL PARK I ROVERI

ERG
EVOLVING ENERGIES

HOLE PARTNER

ASF GROUP

Bodrato

J hotel

FERRARI
TRENTO

SERAFINO CONSOLI
JEWELRY

REALE FOUNDATION

Steve's

GREEN PARTNER

TECHNOGYM

ARA MARIS

INFERMENTO SPIRITS

LA BOLLINA

DEL ZOPPO

Elvezia

FIORENTINI

Mario Fongo

ROVAGNATI

Sacco

LABORATORIO OLFATTIVO

Sanseverino Napoli

THERESIANER

VALMORA
ACQUA MINERALE

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

20 anni di "Golf Cup" 230.000 euro raccolti

Una cifra che permetterà di finanziare il bando di Fondazione AriSLA e di acquistare nuovi endoscopi per l'IRCSS di Candiolo. Tra i protagonisti sul green Platini, Del Piero, Gullit, Pirlo e Zola. Ospiti speciali la campionessa Federica Brignone e l'attrice Serena Rossi che ha omaggiato Vialli con il brano "La canzone del sole"

La 20ª edizione della **Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup**, ospitata lunedì 26 maggio 2025 al **Royal Park I Roveri** di Fiano Torinese, è stata una festa ricca di emozioni, sorrisi, lunghe amicizie e valori condivisi: professionisti, celebrities e amateurs si sono ritrovati con il comune obiettivo di dare il proprio contributo alla **Ricerca sulla SLA – Sclerosi Laterale Amiotrofica** e alla prevenzione del cancro.

Sul green, oltre al presidente **Massimo Mauro**, tanti campioni e amici fra cui **Michel Platini, Alessandro Del Piero, Ruud Gullit, Andrea Pirlo, Gianfranco Zola, Giancarlo Antognoni, Pepe Reina, Borja Valero, Alberto Aquilani, Paolo Montero, Gian Piero Ventura, Alessandro Rosina, Simone Pepe, Michele Paramatti e Davide Devenuto**.

Tra i PRO ai nastri di partenza **Rafa Cabrera Bello, Nacho Elvira, Jorge Campillo, Emanuele Canonica, Francesco Laporta e Andrea Pavan**. Presenti anche la campionessa **Federica Brignone**, ambassador NORQAIN, orologio ufficiale della Golf Cup, l'attrice **Serena Rossi**, che ha omaggiato Luca Vialli sulle emozionanti note di "La canzone del sole", che lui stesso aveva scelto per il suo funerale, e **Riccardo Vialli**, nipote di Gianluca.

Ad aggiudicarsi il trofeo, nella classifica pareggiata, è stato il team composto da **Lorenzo Gagli, Borja Valero, Paolo Boccardi e Filippo Gandini**; il primo team nella classifica lordo – con 140 colpi – è stato quello composto da **Andrea Pavan, Ruud Gullit, Edoardo Garrone e Anna Pettene**. Il primo classificato tra i PRO è stato Andrea Pavan.

La cifra raccolta, pari a **230.000 euro**, permetterà, nello specifico:

- di finanziare il Bando di ricerca sulla SLA 2025 di **Fondazione AriSLA**, per alimentare l'obiettivo che sin dalla nascita sta alla base della Fondazione, quello della ricerca finalizzata all'individuazione di un farmaco in grado di contrastare la SLA e dare speranza agli ammalati e alle loro famiglie
- di acquistare, a sostegno della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro in favore dell'**Istituto di Candiolo** – IRCSS, nuovi endoscopi compatibili con la piattaforma Olympus EVIS X1, un'innovazione che rappresenta un importante passo avanti nell'endoscopia digestiva oncologica. Questa tecnologia, integrando sistemi avanzati e intelligenza artificiale, permsette diagnosi più precoci e accurate, trattamenti minimamente invasivi e un monitoraggio personalizzato delle patologie gastrointestinali, migliorando sensibilmente la qualità delle cure e l'efficienza dei percorsi clinici dedicati ai pazienti.

In occasione di questa 20ª edizione è stato anche presentato il **nuovo logo della Fondazione Vialli e Mauro**: «Abbiamo deciso di sostituire l'abbraccio dello storico logo con le due sagome, che derivano da altrettante foto reali: quella di Luca, in particolare, è stata scattata proprio su un campo da golf – le parole di Massimo Mauro –. In questo modo sarà ancora più presente in ogni nostra singola iniziativa e in tutti i materiali grafici che ci aiutano a raccontare i nostri obiettivi, il nostro impegno, la nostra realtà».

Durante la cerimonia finale è stato consegnato anche il premio speciale **"Giovane Promessa"** intitolato a Teodoro Soldati, uno dei più talentuosi e promettenti golfisti italiani scomparso all'età di 15 anni a causa di una leucemia fulminante: Marina e Domenico Soldati hanno premiato **Paolo Perrino**, atleta della Prima Squadra del Royal Park I Roveri.

È sempre la squadra a fare la differenza

C'è una consapevolezza che, più di tutte, mi sono portato via da questa 20ª edizione della Golf Cup: siamo riusciti a creare e poi a mantenere un vero e proprio gruppo di amici e non un mero elenco di star. Persone che con gioia si ritrovano in questa occasione unite da uno scopo comune e desiderose di esserci, nonostante un calendario fitto qual è, per esempio, quello dei professionisti.
D'altronde Luca lo diceva sempre: "La Fondazione non siamo Massimo e io, ma tutte le persone che donano". Ecco, guardandomi intorno, quel giorno, pensavo a queste parole e mi è scappato un mezzo sorriso. Aveva ragione anche questa volta. Perché ho proprio visto questo, la squadra attorno alla Fondazione, il desiderio di ciascuno di dare il massimo.
Una squadra di rara bellezza, si intende, in cui quest'anno ha "giocato" anche Paolo Rossi: a chi se non a lui potevamo pensare per l'edizione n. 20, quel numero che ha portato sulle spalle con la maglia della Nazionale, quel numero che racconta innanzitutto un grande amico di Luca e mio e una persona meravigliosa, prima ancora che il capocannoniere del Mondiale di Spagna 1982. Grazie alla moglie Federica Cappelletti, attraverso la Paolo Rossi Foundation abbiamo potuto utilizzare quella sua iconica immagine per celebrare questo nostro traguardo.
Perché 20 anni sono un traguardo. E noi lo abbiamo festeggiato nel modo che più ci piace. Tagliando un altro traguardo. Anzi, due. L'altissima cifra raccolta, 230.000 euro, ci permetterà infatti di realizzare entrambi gli obiettivi che avevamo previsto: da una parte, il finanziamento del Bando di Ricerca sulla SLA 2025 di Fondazione AriSLA, dall'altra l'acquisto, a sostegno della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro in favore dell'Istituto di Candiolo – IRCSS, di nuovi endoscopi attraverso i quali sarà possibile avere uno strumento efficace per diagnosi e conseguente terapia ottimale anche per altre tipologie di tumori.
Una doppia vittoria di squadra. La mia squadra, quella che ho in Fondazione, insieme a quella composta da professionisti, celebrities e amateurs che si sono sfidati nelle 18 buche, a quella del Royal Park I Roveri – grazie a Donna Allegra e a tutto lo staff per la splendida accoglienza! –, a quella dei partner capitanata da Celada e Poste Italiane e a quella dei volontari che hanno contribuito alla splendida riuscita dell'evento.
Una squadra di amici capace di grandi cose. Ancora una volta.

Fondazione Vialli e Mauro
Massimo e Luca

“Quando abbiamo costituito la Fondazione Vialli e Mauro nel 2003, volevamo contribuire a vincere la partita più importante della nostra vita che sarebbe molto meglio di qualsiasi partita di calcio, cioè quella di contribuire ad arrivare ad un farmaco per gli ammalati di SLA e contribuire alla prevenzione del Cancro.
Noi ci crediamo oggi più che mai, ecco perché non ci fermeremo.
Lo dobbiamo a Luca, a noi stessi e ai nostri sostenitori.”

Massimo Mauro

I nostri Numeri

6.471.627 €
Fondi raccolti

25
Obiettivi Finanziati

3.822.375 €
Donati alla Ricerca sulla SLA

653.465 €
Donati alla Prevenzione e alla cura sul Cancro

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

Un impegno che lascia il segno

È con orgoglio e commozione che, come presenting partner della 20ª edizione della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup, celebriamo un risultato che va oltre ogni aspettativa: 230.000 euro raccolti per la ricerca sulla SLA e la prevenzione oncologica. Una cifra record che rappresenta, prima di tutto, una straordinaria testimonianza di cosa possa nascere dall'unione di sport, solidarietà e memoria.
Essere parte di questo evento non significa associare il proprio nome a una competizione di prestigio, ma aderire a una visione: quella di un mondo in cui la passione per il gioco diventa motore di cambiamento concreto. Sul green del Royal Park I Roveri si sono incontrate leggende dello sport, volti noti, amici e tanti sostenitori che hanno scelto di esserci non per apparire, ma per contribuire.
Abbiamo assistito a momenti intensi, ma il dato più potente resta quello della generosità: due obiettivi importanti centrati, tra cui l'acquisto di endoscopi all'avanguardia per l'IRCSS di Candiolo e il finanziamento del bando AriSLA, perché la ricerca non si ferma, e noi continueremo a sostenerla.
In un tempo in cui l'attenzione spesso si disperde, il successo di questa edizione ci ricorda che la coerenza, la continuità e la passione condivisa possono fare la differenza. Ringraziamo la Fondazione Vialli e Mauro per averci dato l'opportunità di contribuire a questa missione. Continueremo a camminare – anzi, a giocare – al vostro fianco, perché la solidarietà non è un evento, ma un impegno quotidiano.

Mila e Guido Celada

CELADA
OPEN HOUSE

OPEN HOUSE 2025

Orientiamoci al futuro

15-18 ottobre

CENTRO TECNICO CELADA
VIA DEGLI ORSI E DEI BOSCHI, 7
90093 COLOGNO MONZESE
MILANO

CELADA PRESENTA L'EVENTO DEDICATO ALLE MACCHINE UTENSILI CON I SUOI MARCHI PIÙ PRESTIGIOSI.

15-18 /10/2025

MER 15	9:30 - 18:00
GIO 16	9:30 - 18:00
VEN 17	9:30 - 18:00
SAB 18	9:30 - 16:00

REGISTRATI

openhouse.celadagroup.com

OKUMA YASDA star Sodick
Haas F1 Team — HAAS FACTORY OUTLET OPERATED BY CELADA
TMW Hartford SHIGIYA
FANUC KENT JARDE Roboze AMADA
QGrind KOTON TECHNOLOGIES HALTER NEWAY YOU JI
JINGDIAO eos UNIVERSAL ROBOTS Bridgeport

Posteitaliane

Posteitaliane

Posteitaliane

Posteitaliane
Posteitaliane
CELADA

poste.it

BUONI E LIBRETTI POSTALI. NON È SOLO RISPARMIO, È LA SICUREZZA DI INVESTIRE SUL FUTURO. DA OLTRE 100 ANNI.

I Buoni e i Libretti Postali sono l'inizio di molte storie. Garantiti dallo Stato italiano, senza costi al netto degli oneri fiscali ed esclusi dal computo ISEE fino a 50.000€ per nucleo familiare. I Buoni Fruttiferi Postali offrono tassi fino al 5% annuo lordo con una tassazione agevolata. I Libretti Postali offrono tassi interessanti in base alle offerte disponibili. Buoni e Libretti fanno bene a te e anche al Paese: con le risorse raccolte, Cassa Depositi e Prestiti supporta lo sviluppo di imprese, territorio e infrastrutture.
Aprili da App Poste Italiane o su poste.it. Oppure, se preferisci, vieni a trovarci in Ufficio Postale.

Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

BUONI POSTALI 100 1925 | 2025 LIBRETTI POSTALI 150 1875 | 2025

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione ed estinzione, al netto degli oneri fiscali. I Buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le info su condizioni economiche, contrattuali e fiscali, limitazioni, rimborso e di reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi in Ufficio Postale, su poste.it e cdp.it.

Grazie al gioco di squadra di aziende, privati e volontari i fondi raccolti in occasione di questa edizione della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup ci consentono il finanziamento di:

AriSLA ETS
FONDAZIONE ITALIANA DI RICERCA PER LA SLA
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA
ENTE DEL TERZO SETTORE

Obiettivo nr. 8

Ricerca suula Sla. Nata nel dicembre 2008 per volontà di 4 soggetti di eccellenza nel campo scientifico e filantropico

Fondazione Cariplo
Fondazione Telethon
Fondazione Vialli e Mauro onlus
Aisla APS

Dal 2009 al 2022 ha investito circa 15 milioni di euro a supporto della ricerca sulla SLA attraverso la pubblicazione di 16 Bandi per progetti. Sono stati finanziati 105 progetti, 143 gruppi di ricerca e sostenuti con borse di studio 278 giovani ricercatori.
I fondi sono stati distribuiti in tutto il territorio nazionale.

Il nostro contributo per la ricerca di AriSLA complessivamente è pari a **€ 2.415.069** e include la quota annuale dell'Obiettivo 8 a cui si aggiunge il finanziamento di altri progetti affidati ad AriSLA.

ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

Obiettivo nr. 25

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro: donazione di un macchinario innovativo di endoscopia finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici sviluppato dalla dott.ssa Teresa Staiano presso l'Istituto di Candiolo – IRCCS, un centro oncologico d'eccellenza dove far convivere le attività di ricerca con quelle di cura, per fornire ai pazienti le migliori terapie nel minor tempo possibile. Si tratta di un ecoprocessore digitale che permette la visualizzazione delle immagini ecografiche generate dagli ecoendoscopi e dalle sonde ecografiche dedicate, in tempo reale. Una tecnica minimamente invasiva, sicura e accurata, per arrivare a una diagnosi precisa della malattia. Nell'ambito della ricerca sui tumori pancreatici, l'Istituto di Candiolo ha aperto nel 2022 un laboratorio dedicato allo studio di questa patologia, diretto da Christopher Heeschen. L'obiettivo ultimo delle ricerche svolte si basa sullo sviluppo di nuovi regimi terapeutici multimodali che generano un impatto rapido e significativo sulla progressione del cancro al pancreas.
Per quanto riguarda la cura, sotto la supervisione del Direttore della Chirurgia Oncologica dell'Istituto di Candiolo-IRCCS, dott. Felice Borghi, vengono effettuate circa 100 diagnosi di tumore al pancreas all'anno con circa 20 interventi chirurgici.

Consegna ecoprocessore digitale - Ottobre 2024

Voglio essere di ispirazione agli altri.
Voglio che qualcuno mi guardi
e mi dica: "È anche per merito tuo
se non ho mai mollato"

Luca Vialli

Sostieni i nostri obiettivi

DONA ORA

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

ROYAL PARK I ROVERI
un luogo di sport, accoglienza e impegno condiviso

Immerso nella natura del Parco Regionale La Mandria, a pochi passi dalla Reggia di Venaria Reale e circondato dalle Alpi, il Royal Park I Roveri è da oltre cinquant'anni un punto di riferimento per chi vive il golf come esperienza autentica. Fondato nel 1971 dalla famiglia Agnelli, il Circolo continua a distinguersi per l'armonia tra sport, accoglienza e bellezza naturale, offrendo un ambiente curato, rilassante e aperto al dialogo con le persone e con il territorio.

Nel corso degli anni, il Royal Park ha saputo evolversi senza perdere la propria identità, unendo la qualità dei suoi due percorsi da 18 buche – l'Allianz Course disegnato da Robert Trent Jones Sr. e l'Allianz Bank Course firmato Hurdzan-Fry – a una visione contemporanea e inclusiva del golf. Una filosofia che si riflette nella creazione della prima Scuola Golf italiana per atleti con disabilità fisica e intellettiva, nella valorizzazione dei giovani attraverso l'Edoardo Molinari Golf Academy, e in una programmazione di eventi che affianca la dimensione sportiva a quella culturale, sociale e imprenditoriale. In questo contesto, ospitare per l'ottava volta la Fondazione Vialli & Mauro Golf Cup, proprio nell'anno della sua ventesima edizione, ha rappresentato un'occasione importante, in piena sintonia con i valori che il Circolo promuove: condivisione, impegno, rispetto e attenzione verso gli altri.

Il Royal Park I Roveri prosegue nel suo percorso con uno sguardo rivolto al futuro, valorizzando la propria storia e continuando a coltivare, con naturalezza, quel legame unico tra persone, natura e passione per il golf.

ROYAL PARK GOLF & COUNTRY CLUB
Rotta Cerbiatta, 24 - Fiano, Torino 10070
Tel.: 0119235500
info@royalparkgolf.it
royalparkgolf.it

Vent'anni di cuore: la solidarietà che unisce sport, ricerca e memoria

Sono passati vent'anni, ma l'emozione è sempre la stessa. A partire dalla prima edizione della nostra pro-am con la Fondazione Vialli e Mauro Golf Club, che ci ha permesso di raccogliere oltre quattro milioni di euro per la ricerca, ogni gesto è stato un inno alla solidarietà, un abbraccio collettivo a chi combatte ogni giorno contro la SLA.
Vent'anni di impegno, di sorrisi, di fatica condivisa per una causa che tocca il cuore. La SLA è una malattia complessa, che impone nuove sfide quotidiane. La ricerca ha fatto passi importanti, ma c'è ancora tanta strada da fare.
In questa lunga storia di vicinanza e speranza, il golf è diventato un simbolo di eleganza e generosità. Sul green, atleti ed ex professionisti si ritrovano non per vincere, ma per donare. Insieme raccolgono fondi e regalano visibilità a una battaglia che non deve mai restare nell'ombra.
Quest'anno, nel celebrare il ventennale, il pensiero va forte e chiaro a Gianluca Vialli. Uomo di sport, sì, ma soprattutto uomo di cuore. La sua lotta, vissuta con dignità e sorriso, ha insegnato a tutti cosa vuol dire affrontare la malattia senza mai perdere la luce negli occhi.Vialli credeva nella forza della squadra, dentro e fuori dal campo. E questa iniziativa, vent'anni dopo, è la squadra più bella che potesse immaginare: fatta di sportivi, volontari, ricercatori, persone comuni che non si voltano dall'altra parte.
Ogni anno, ogni swing, ogni applauso è un modo per dire: "Ci siamo, siamo con voi".
Per la ricerca, per chi soffre, per Gianluca.
E per tutti coloro che credono che la solidarietà sia la forma più nobile dello sport e delle persone.

Edoardo Garrone Presidente ERG

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT
SERCOM
NORQAIN
TUTTOSPORT
THERESIANER

ERG
EVOLVING ENERGIES

Let the music play and let the golf swing

Ventesima edizione della Pro Am Vialli e Mauro: sotto il sole caldo – ma gentile – di un lunedì di inizio estate al Royal Park, è andato in scena un evento che sa essere sempre diverso, pur rimanendo fedele a una tradizione potente.
Una tradizione di solidarietà, certo, ma anche – e soprattutto – di amicizia vera.
Quest'anno è cambiato il logo. Gianluca e Massimo, in una posa che racconta tutto di loro. Luca, serio e concentrato, lo sguardo rivolto oltre, una gamba incrociata sull'altra, in equilibrio sul putter come su una linea invisibile tra presente e futuro, tra riflessione e azione. Massimo, accanto, a colpire un pallone con un tocco artistico, spontaneo, improvvisato come solo lui sa essere. Due gesti, due anime. Una sola amicizia.
Quella foto, quel logo, non ha bisogno di parole: metacomunica. Va oltre. Parla di un legame fatto di simboli, sguardi, ironia e presenza. Di serietà e leggerezza.
Come il golf. Come la vita. E la Pro Am di quest'anno – con il suo straordinario successo a favore della ricerca sulla SLA e sul tumore del pancreas – ha incarnato alla perfezione questo spirito. Si gioca sul serio. Insieme. Per qualcosa che va ben oltre lo sport.
Quest'anno ho avuto il privilegio di giocare con mio marito Edoardo Garrone, con il professionista strepitoso Andrea Pavan – autore di birdies ed eagle come se piovesse – e con Ruud Gullit, campione a trecentosessanta gradi, sul campo e nella vita.
E sì, è stato davvero bello vincere con loro. Ma più bello ancora è stato condividere 18 buche vissute con lo spirito del logo: gioco e risultato, bellezza e impegno, pezzi di vita e di sport mescolati con naturalezza.
Durante la cena ci siamo guardati e abbiamo avuto tutti la stessa impressione: in quelle diciotto buche siamo diventati amici. Il nuovo logo – simbolo di un'amicizia – ci ricorda che lo sport è mille cose insieme: divertimento e responsabilità, leggerezza e valore, gioco e visione.
C'è un tempo per ogni cosa. E anche quest'anno, a Torino, lo abbiamo vissuto fino in fondo… con i nostri amici campioni di calcio e di cuore; si è giocato tutto il giorno e dopo si è ballato.
Let the golf swing and let the music play.

Anna Pettene

LET'S MOVE
FOR A BETTER WORLD

**TECHNOGYM CROSS PERSONAL,
IL WELLNESS INCONTRA IL DESIGN**

Goditi un'esperienza di allenamento esclusiva con il cross trainer progettato da Antonio Citterio. Accedi a contenuti multimediali per un allenamento total body coinvolgente che ti aiuta a raggiungere risultati superiori, più rapidamente.

Discover more

Technogym Milano, via Durini, 1
Chiama **l'800 70 70 70**
o visita **technogym.com**

TECHNOGYM®

5x1000

LA TUA FIRMA PER VINCERE LA SLA

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT ONLUS

9 7 6 4 0 9 6 0 0 1 5

Con Norqain per la Ricerca

Anche quest'anno NORQAIN, marchio svizzero di orologeria a conduzione familiare e indipendente, rinnova il suo sostegno alla Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup.
Fondata nel 2018, l'azienda è guidata da esperti del settore come Jean-Claude Biver, Ben Kuffer, e Ted Schneider e annovera tra i suoi azionisti, sportivi del calibro di Gianluigi Buffon, Stan Wawrinka e Mark Streit.
Le collezioni Independence, Adventure e Freedom montano esclusivamente movimenti meccanici automatici e sono realizzate in Svizzera con materiali pregiati – acciaio 316L, oro 18k, ceramica, bronzo – e finiture curate, visibili attraverso il fondello in vetro zaffiro.
NORQAIN si distingue per qualità, innovazione e attenzione al dettaglio, valori che la legano al mondo dello sport, dove è Official Timekeeper di eventi come la Spengler Cup e la maratona di New York e Berlino. Tra i suoi ambassador: Federica Brignone, Filippo Magnini, Mattia Casse e Giulio Ciccone.
Forte anche l'impegno sociale e ambientale: sostiene progetti benefici (come il Butterfly Help Project) e utilizza solo cinturini in gomma vegana certificata, tessuti o metallo, escludendo la pelle animale.
In occasione della XX edizione del torneo benefico, NORQAIN ha presentato il Wild ONE Skeleton 42mm "Fondazione Vialli e Mauro Limited Edition", un esclusivo modello in NORTEQ®, materiale derivato dalla fibra di carbonio – ultraleggero, amagnetico e antigraffio, arricchito da un sistema ammortizzante in gomma integrato per garantire massima protezione dagli urti.

Mark Streit

Il fondello in vetro zaffiro è impreziosito dalle sagome stilizzate di Gianluca Vialli e Massimo Mauro, accompagnate dalla scritta "NEVER GIVE UP" in oro, motto personale di Vialli. L'incisione "ONE of 20" in oro sottolinea l'unicità di ogni esemplare. Parte del ricavato è devoluto alla Fondazione Vialli e Mauro quale contributo al finanziamento della Ricerca scientifica sulle malattie neurodegenerative.

SCOPRI I DETTAGLI

Patrizia Aste, Federica Brignone e Ben Kuffer.

NORQAIN

SWISS MADE WATCHES

FONDAZIONE VIALLI E MAURO - PER LA RICERCA E LO SPORT - ONLUS

WILD ONE SKELETON FONDAZIONE VIALLI E MAURO LIMITED EDITION

THE ULTIMATE HIGH-PERFORMANCE SPORTS WATCH

FOUNDATION
TUTTOSPORT
sky sport

SERCOM

SERCOM

C'eravamo.
Come ogni volta che nasce un ricordo.

Siamo presenti nei momenti che contano.
Quelli in cui si crea qualcosa che resta nella memoria: un evento, un incontro, un gesto, un'esperienza.

Esattamente come facciamo ogni giorno con il nostro lavoro:
trasformare oggetti promozionali in ricordi di brand.

Perché un gadget può essere solo un oggetto.
Oppure può diventare memoria attiva, emozione, relazione.
Ecco perchè ci piace dar vita a oggetti che parlano. E restano.

Scopri il Neurogadget
e come trasformiamo oggetti in ricordi di brand.

Visita www.sercom.com

“C’è tanto di Luca in ciascun passo della Fondazione”

Ci ho messo un po’ a capire quelle parole. E ad apprezzarne il senso più profondo. “Piacere di conoscerti, ma avrei avuto più piacere che qui ci fosse tuo zio”. Già. Me lo ha detto Gianni De Biasi durante uno degli ultimi eventi a cui, scelto come “referente” della famiglia, ho partecipato. Detta così, non mi è “suonata” benissimo… e, invece, in poco tempo quella frase è diventata anche mia. Anche io ho pensato che non avrei voluto essere lì con quel “ruolo”.
Un pensiero che torna in ogni occasione: ovunque e a tutti avrebbe fatto più piacere che ci fosse Luca. Figuratevi a me… Quelle parole oggi racchiudono quanto fatto in questi due anni e quanto ancora farò, con il mio modo di fare e di essere, per provare a trasmettere anche solo un briciolo della sua allegria, della sua forza propositiva, del suo amore per la vita. Sono uno stimolo e mi danno forza ed entusiasmo.
E vi dirò di più: negli ultimi due anni in cui ho cominciato a frequentare con più assiduità la Fondazione Vialli e Mauro e a mettermi a disposizione per i loro eventi ho trovato in tutti coloro che ne fanno parte un pezzo di famiglia. Questo mi crea un po’ di rammarico, perché penso a quanto sarebbe stato incredibile condividere anche questa esperienza con Luca: una sensazione che, in realtà, mi sembra di vivere ogni volta che uno di quei meravigliosi eventi si realizza, perché per me è sempre l’occasione di conoscere tante persone che raccontando aneddoti e condividono ricordi che lo riguardano. E sono sempre tutti bellissimi oltre che stupendi da ascoltare.
Dalla prima volta a Barlassina in cui sono stato un semplice ospite e ho visto per la prima volta la sua immagina alla buca 9, fino al torneo di calcio “Alba dei Campioni” in cui ho avuto un ruolo più operativo, evento a cui lui aveva lavorato moltissimo. C’è tanto di Luca in ciascun passo della Fondazione.
E speriamo che non se la rida troppo pensando al fatto che, come ho promesso pubblicamente a Guido Celada durante questa edizione della Golf Cup, il prossimo anno dovrò giocare anche io… adesso finisco di preparare il triathlon, poi mi metterò sotto con gli allenamenti sul green. Non garantisco nulla, se non che darò il meglio. Un insegnamento che ho già sentito…

Riccardo Vialli

ALSF

LOGISTICS & TRANSPORT

Finanziare la Ricerca...

*La ricerca racchiude tante cose: è **speranza, innovazione, passione**.*

Alessandro Del Piero

*Sono stato molto felice dell'invito della Fondazione Vialli e Mauro e della possibilità di essere parte di ciò che fanno: **sostenere** la ricerca, che poi significa creare speranza.*

Ruud Gullit

è il nostro sport preferito

Alla Fondazione mi lega l'amicizia con i due fondatori, Massimo e Gianluca, ma soprattutto la vicinanza ai suoi obiettivi statutari, gli stessi che la portano da più di vent'anni a ***spendersi per gli altri*** *e aiutare moltissime persone.*

Giancarlo Antognoni

La ricerca per me è ***scoperta****: scoprire nuovi orizzonti, cercare nuove soluzioni ai problemi.*

Gianfranco Zola

La ricerca in una parola è ***speranza****, qualcosa per cui impegnarci e a cui contribuire ogni giorno.*

Ciro Ferrara

Finanziare la Ricerca... è il nostro sport preferito

La Golf Cup è una manifestazione meravigliosa che ho seguito per anni dai social e dai giornali, la Fondazione Vialli e Mauro una realtà nata da due sportivi e amici che si sono dimostrati prima di tutto grandi esseri umani. Le ragioni che mi hanno portato a essere qui oggi sono tante… Una su tutte: ***contribuire agli obiettivi*** *della Fondazione e dare il mio sostegno alla ricerca.*

Alberto Aquilani

Thank you so much, another fantastic day and hopefully lots of money raised for a great charity.

Stuart and Stevens

A Luca vorrei dire grazie

In principio furono Luca, Massimo e… Peppo Canonica. Proprio così. C'è anche la mano del Pro torinese su questo splendido progetto della Golf Cup. La sua conoscenza del golf, il suo legame con "gli altri due", la sua passione.
Che quest'anno come vent'anni fa lo ha riportato ancora una volta qui, a mettersi in gioco con e per la Fondazione.
«Per me questo evento ha un grande valore affettivo: sono felice di quello che siamo riusciti a creare in questa manifestazione e ciò che facciamo per la Fondazione. Tutto, in realtà, è cominciato per gioco, fino a diventare oggi credo l'evento più importante in assoluto a livello europeo con tanti professionisti e tante persone importanti che ogni anno rispondono alla chiamata della Fondazione».
Anche a lui il ricordo di Luca strappa un sorriso carico di commozione: «L'ho conosciuto tanti anni fa, poco prima del 2000. Una persona simpatica, allegra, sempre sorridente e con la battuta pronta. Allo stesso tempo, anche una persona di cuore, un signore con tutti, sempre disponibile. Ci manca tanto e questo evento è fatto anche per celebrarlo, certo che lui ci sta guardando.
Cosa gli direi oggi? Grazie! Grazie per quello che ha fatto per il golf e per la Fondazione perché in realtà tutto è cominciato da lui e da Massimo. Io ho dato il mio contributo per la parte più strettamente legata al golf, ma senza loro due una cosa (meravigliosa) del genere non sarebbe mai successa!».

Peppo Canonica

WELCOME TO THE TEAMS!

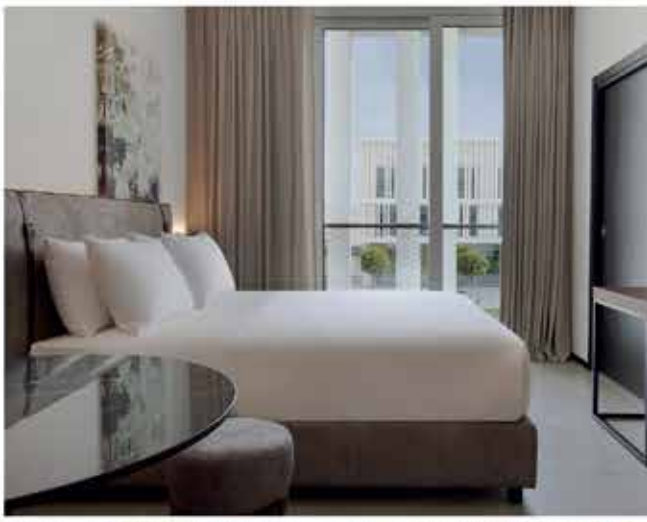
ORQAIN

SIGN IT !

J | hotel experience

IL TUO SOGGIORNO A TORINO DIVENTA STRAORDINARIO

Un unico albergo e **infinite possibilità** di viverlo.



ESPERIENZE IMMERSIVE

VISITE GUIDATE

CAMERE PREMIUM

AREE LOUNGE

AMERICAN BREAKFAST

TAOLA Restaurant & Lounge

INFO & PRENOTAZIONI

VIA TRAVES 40, 10151 TORINO | +39 011 4565111

WWW.JHOTEL.EU | INFO@JHOTEL.EU

CIR 001272-ALB-00267

SIGN IT !

www.stevesofficial.com

STEVE'S LEGACY

new collection

Realizzate con materiali sostenibili e artigianato italiano.

WARM UP

Sanseverino®
NAPOLI

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

La fondazione Vialli e Mauro fa scendere in campo l'eleganza napoletana a sostegno della ricerca e della speranza.

Sostieni anche tu la fondazione Vialli e Mauro con un prodotto dedicato.

Per celebrare i 20 anni della "Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup", abbiamo scelto di realizzare una cravatta commemorativa firmata Sanseverino.

Pezzi unici a supporto degli obiettivi della Fondazione Vialli e Mauro ONLUS, impegnata dal 2003 a sostenere la ricerca sulla SLA, la prevenzione del cancro e la promozione dei valori dello sport.

Scopri la collezione

Sanseverino Napoli
4, via G. Porzio - Isola G2
Centro Direzionale Napoli
80143 Napoli, Italia - T. +390813656605
info@sanseverinonapoli.it - www.sanseverinonapoli.it

9
Trea

*"**Andrea e Michele,** da sempre siete parte della nostra storia, con quell'amicizia vera e quella generosità che non si dimenticano. Con voi accanto, ogni passo è stato più leggero. Insieme abbiamo condiviso risate, scherzi, battute, sogni, sfide e traguardi: la vostra fiducia è un dono prezioso che ci accompagna ogni giorno. La Fondazione vi deve tanto, ma soprattutto vi vuole bene. E la storia continua…"*

I TEAMS DELLA 20° EDIZIONE

BUCA	PRO	CELEBRITY	AMATEUR	AMATEUR
5 BIS	BALDWIN MATTHEW	GANDINI UMBERTO	CAMPI GANDINI LORELLA	CARDON TREVOR
18	CABRERA BELLO RAFA	REINA PEPE	NEMES MATHIAS	ABBONA DAVIDE
1 BIS	CAMPILLO JORGE	DEL PIERO ALESSANDRO	PERRINO PAOLO	BERGAGLIO FABIO
17	CANONICA EMANUELE	AQUILANI ALBERTO	DE LUCA PASQUALINO	ROTA ROBERTO
12	DRUMMOND SCOTT	PIRLO ANDREA	MANNIELLO MIRKO	MEDICI STEFANO
10 BIS	ELVIRA MANUEL	MAURO MASSIMO	FAVATA MASSIMO	RUSSO LUIGI
10	ELVIRA NACHO	ZOLA GIANFRANCO	CELADA GUIDO	TOGNO MICHELE
13	ENOCH RHYS	SCHWOCH STEFAN	ARIZZI MATTEO	FRATUS ANGELO
11	EVANS RYAN	VENTURA GIAN PIERO	CAZZETTA STEFANO	MARCHESI EUGENIO
16 BIS	FOSTER MARK	ROSINA ALESSANDRO	CIRINA GIORGIO	ROSATI RICCARDO
5	GARCIA HEREDIA ALFREDO	DEVENUTO DAVIDE	BAVARO MICHELE	ROCCA RAFFAELLA
9	GRAPPASSONI SILVIO	PERRELLI MARZIO	NICOLA ANDREA	SUGNY SUSANNA
4	GAGLI LORENZO	BORJA VALERO	BOCCARDI PAOLO	GANDINI FILIPPO
1	LAPORTA FRANCESCO	PLATINI MICHEL	TRACCHIA NICOLA	SOLARI LUCA
6	LARA JOSE MANUEL	MONTERO PAOLO	SEMINO MARCO	CRAVOTTO GLORIA
7	MANLEY STUART	GRABBI CORRADO	DE LUCA REBECCA	PERRONE MARCO DUCCIO
8 BIS	OTAEGUI JAVIER	ANTOGNONI GIANCARLO	FICO DANIELE	MORO CARLO
1 TER	PAVAN ANDREA	GULLIT RUUD	GARRONE EDOARDO	PETTENE ANNA
3	PLANT ALFIE	TURKILMAZ KUBI	CARROSSINO RITA	FORONI LO FARO LORENZO
2	PRICE PHILLIP	STREIT MARK	FASOLI NICOLAS	BREGALANTI PAOLO
8	SCALISE LORENZO	RAMPULLA MICHELANGELO	SCALISE FILIPPO	BALSON DOMINIQUE
14	SLATTERY LEE	BERTHOLD THOMAS	CURTI VITTORIO	IZZI GIOVANNI
16	TILEY STEVEN	PARAMATTI MICHELE	CAMPANELLA MARIO	PAGLIERI DEBORA
15	WALTERS JUSTIN	PEPE SIMONE	LIBERATORE MICHELE	SOLDATI DOMENICO

i Teams

Alfie Plant, Kubi Turkilmaz, Rita Carrossino, Lorenzo Foroni Lo Faro

Alfredo Garcia Heredia, Davide Devenuto, Michele Bavaro, Raffaella Rocca

Andrea Pavan, Ruud Gullit, Edoardo Garrone, Anna Pettene

Emanuele Canonica, Alberto Aquilani, Pasqualino De Luca, Roberto Rota

i Teams

Francesco Laporta, Michel Platini, Nicola Tracchia, Luca Solari

Javier Otaegui, Giancarlo Antognoni, Daniele Fico, Carlo Moro

Jorge Campillo, Alessandro Del Piero, Paolo Perrino, Fabio Bergaglio

Jose Manuel Lara, Paolo Montero, Gloria Cravotto, Marco Semino

i Teams

Justin Walters, Simone Pepe, Michele Liberatore, Domenico Soldati

Lee Slattery, Thomas Berthold, Vittorio Curti, Giovanni Izzi

Lorenzo Gagli, Valero Borja, Paolo Boccardi, Filippo Gandini

Lorenzo Scalise, Michelangelo Rampulla, Filippo Scalise, Dominique Balson

i Teams

Manuel Elvira, Massimo Mauro, Massimo Favata, Luigi Russo

Mark Foster, Alessandro Rosina, Giorgio Cirina, Riccardo Rosati

Matthew Baldwin, Umberto Gandini, Lorella Carla Campi, Trevor Cardon

Nacho Elvira, Gianfranco Zola, Guido Celada, Michele Togno

i Teams

Phillip Price, Mark Streit, Nicolas Fasoli, Paolo Bregalanti

Rafa Cabrera Bello, Pepe Reina, Mathias Nemes, Davide Abbona

Rhys Enoch, Stefan Schwoch, Matteo Aldo Arizzi, Angelo Fratus

Ryan Evans, Giampiero Ventura, Stefano Cazzetta, Eugenio Marchesi

i Teams

Scott Drummond, Andrea Pirlo, Mario Mirko Manniello, Stefano Medici

Silvio Grappasonni, Marzio Perrelli, Andrea Nicola, Susanna Sugny

Steven Tilley, Michele Paramatti, Mario Campanella, Debora Paglieri

Stuart Manley, Corrado Grabbi, Rebecca De Luca, Marco Duccio Perrone

TEE #9

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP

ONDAZIONE
LLI E MAURO
LF CUP

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP

sky sport

WIMBLEDON
CI FAREMO SENTIRE

©GettyImages

THE CHAMPIONSHIPS WIMBLEDON

In esclusiva
dal 30 giugno

us open®

ATP TOUR

HOLOGIC WTA TOUR

Tutti i tornei commercializzati da ATP e WTA

GUARDA TUTTO
IL GRANDE TENNIS
SOLO SU SKY

141 | sky.it | negozi Sky

Le roi... dei sogni!

"Organizziamo una conferenza stampa. Lì, alla Golf Cup. Seduti. Rispondo a tutti". Con una sola frase, Michel Platini ha esaudito i sogni di molti. Un po' come era abituato a fare in campo… I sogni della Fondazione, innanzitutto, scelta quasi come se fosse casa. Come se lì si sentisse sicuro che tutto sarebbe andato come previsto, curato nei minimi dettagli.
I sogni miei. Già. Perché il rapporto che si crea in quell'attimo, umano prima e professionale subito dopo, è un privilegio. Rivela l'uomo dietro al campione, quello che si fida e affida. D'altronde, dare "ordini" (logistici) a un Re non è proprio roba da tutti i giorni...
I sogni dei giornalisti. Ne ricordo uno, in particolare. La sua emozione di poter parlare con Platini, oltre che confidata, era arrivata diretta durante la conferenza. Un altro mi ha detto "Ci avete dato materiale per scrivere per un anno!". Non noi, in realtà, ma Michel. E aveva ragione, perché ne è nato un incontro carico davvero di contenuti, ma anche ironico e poi profondo e poi divertente e poi romantico. Platini non si è risparmiato, i giornalisti nemmeno. Fino al gong "Devo andare a giocare". Senza troppi fronzoli, proprio come è lui.
Le sue parole hanno avuto una eco incredibile e sempre contestualizzata nella Golf Cup (grazie!). Ma non solo le sue: perché anche Gullit, Federica Brignone, Zola, Montero, Aquilani, Canonica, Pavan…
Insomma tanti protagonisti hanno fortemente contribuito al racconto di questa edizione. Con le loro storie personali, con i loro pensieri sull'attualità, con l'emozione nel ricordare il senso della loro presenza. E il racconto, riletto a posteriori nel suo insieme, è vero, verace, gratificante, entusiasta. Sembra un altro di quei sogni realizzati…

Silvia Campanella
Communication Manager FVM

DAL CAMPO DA GOLF AL CUORE

UN COLPO DI S E SPERAN

La 20esima edizione della Golf Cup organizzata dal ha raccolto 230 mila euro. Tanti campioni e celeb aiutare la ricerca e onorare il ricordo d

DI XAVIER JACOBELLI

"N

on mi sento bene: ho immediatamente bisogno di un dottore. Telefona al più vicino campo da golf". Nell'inesauribile miniera delle sue battute, Groucho Marx ha riservato un posto di rilievo allo sport salutare per eccellenza. Provare per credere. "È ottimo per il cuore e per l'apparato cardiovascolare in generale; mantiene allenate le articolazioni e le ossa, agisce positivamente sul cervello, assicura il benessere della mente. In più, aiuta a dimagrire ed è un ottimo modo per mantenersi in forma. Una volta che avrai scoperto quanto questo sport fa bene al corpo e alla mente, non potrai che cominciare a giocare". Dice tutto la dottoressa Federica Alviti, medico della squadra nazionale femminile, che con una serie di video pubblicati sul sito della Federazione italiana, spiega tutti i benefici di una disciplina che per promozione e sviluppo, sta conoscendo anni ruggenti, culminati con lo straordinario successo della Ryder Cup che nel 2023 si è disputata per la prima volta nel nostro Paese, sul green del Marco Simone Golf and Country Club di Guidonia Montecelio, Città Metropolitana di Roma Capitale. Il binomio golf & salute è stato plasticamente riproposto dalla ventesima edizione della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup, ospitata al Royal Park I Roveri di Fiano Torinese, nel nome di Gianluca e della straordinaria attività solidale che porta il suo nome e il nome di Massimo Mauro, oggi presidente della Onlus lanciata vent'anni fa insieme con l'indimenticabile campione azzurro. Il quale annotava con un sorriso: "Il golf è più difficile del calcio perché la pallina sta ferma: così la guardi, cominci a pensare a tutto quello che ti hanno insegnato e finisci quasi sempre per sbagliare".

230 MILA EURO

I Roveri hanno ospitato una festa ricca di emozioni, sorrisi, lunghe amicizie, valori condivisi. Professionisti, celebrities e amateurs si sono ritrovati con il comune obiettivo di dare il proprio contributo alla Ricerca sulla SLA, la Sclerosi Laterale Amiotrofica e alla prevenzione del cancro, obiettivi che stanno alla base dell'impegno della Fondazione. Sul green, oltre a Mauro, molti campioni e amici fra i quali Michel Platini, Alessandro Del Piero, Ruud Gullit, Andrea Pirlo, Gianfranco Zola, Giancarlo Antognoni, Pepe Reina, Borja Valero, Alberto Aquilani, Paolo Montero, Gian Piero Ventura, Alessandro Rosina, Simone Pepe, Michele Paramatti e Davide Devenuto. Fra i Pro ai nastri di partenza, Rafa Cabrera Bello, Nacho Elvira, Jorge Campillo, Emanuele Canonica, Francesco Laporta e Andrea Pavan. Ospiti d'onore Federica Brignone e Serena Rossi che ha cantato La Canzone del sole, il brano preferito di Gianluca. L'evento ha permesso di raccogliere 230 mila euro. Saranno devoluti in due direzioni. La prima porta all'Arisla, la fondazione che sostiene i progetti di ricerca anti Sla per finanziare il Bando di ricerca sulla SLA 2025, alimentando l'obiettivo della ricerca finalizzata all'individuazione di un farmaco in grado di contrastare la malattia e infondere speranza agli ammalati e alle loro famiglie. La seconda beneficiaria sarà la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro in favore dell'Istituto di Candiolo che potrà acquistare nuovi endoscopi. Se cliccate sul sito della Fondazione Vialli e Mauro scoprite un coinvolgente mondo di generosità, impegno, dedizione: onora chi lavora ogni giorno al fianco dei medici e dei ricercatori.

PENSANDO A PAOLO ROSSI

Annota Mauro: «Festeggiando i nostri vent'anni, abbiamo ricordato anche Paolo Rossi. Quel numero 20 che ha portato sulle spalle con la maglia della Nazionale, è davvero molto speciale. Se mi guardo indietro, penso innanzitutto che tutto questo non sarebbe stato possibile senza la partecipazione costante e ami-

Michel Platini, Massimo Mauro e Gianluca V

EVENTO TENUTO AL ROYAL PARK I ROVERI DI FIANO TORINESE

LA STAMPA

Vialli Mauro Golf Cup: 230mila euro

Grande successo per la 20ª edizione della "Vialli Mauro Golf Cup": a Fiano Torinese, sui campi del Royal Park I Roveri, si sono sfidati ex calciatori (tra cui Platini, Del Piero e Gullit), vip, amatori e professionisti che hanno raccolto 230mila euro per sostenere la ricerca sulla Sla. —

PRESS

SABATO 7 GIUGNO 2025

SWING ZA

lla Fondazione Vialli e Mauro
orità con un unico obiettivo:
di chi non c'è più

Sul green si sono ritrovati, oltre a Mauro, molti campioni e amici fra i quali Michel Platini, Alessandro Del Piero, Ruud Gullit, Andrea Pirlo, Gianfranco Zola, Giancarlo Antognoni, Pepe Reina, Borja Valero, Alberto Aquilani, Paolo Montero, Gian Piero Ventura, Alessandro Rosina, Simone Pepe, Michele Paramatti e Davide Devenuto. Fra i Pro ai nastri di partenza, Rafa Cabrera Bello, Nacho Elvira, Jorge Campillo, Emanuele Canonica, Francesco Laporta e Andrea Pavan. Ospiti d'onore Federica Brignone (in alto insieme con Allegra Agnelli) e Serena Rossi

alli durante l'11esima edizione della manifestazione

chevole di così tanti professionisti i quali, nonostante i loro numerosi impegni, sono stati protagonisti di ogni singola edizione della nostra Golf Cup. Grazie a loro e, mai come questa volta, grazie a tutti, abbiamo raccolto 230 mila euro, una cifra altissima. L'abbiamo raggiunta, ne sono certo, anche con l'aiuto di Luca. La somma ci permetterà di realizzare entrambi gli obiettivi prefissati. E questa per noi è la vittoria più importante: è bello poterla condividere con così tanti amici e sostenitori». L'evento dei Roveri è stato l'occasione per presentare il nuovo logo della Fondazione. Ha spiegato Mauro: «Abbiamo deciso di sostituire l'abbraccio dello storico marchio con le due sagome, che derivano da altrettante foto reali: quella di Luca, in particolare, è stata scattata proprio su un campo da golf . In questo modo sarà ancora più presente in ogni nostra singola iniziativa e in tutti i materiali grafici che ci aiutano a raccontare i nostri obiettivi, il nostro impegno, la nostra realtà».

LE 10 COSE IMPORTANTI

C'è un splendido libro che racchiude la filosofia di vita di uno dei simboli della Samp d'Oro, condivisa da Massimo. S'intitola "Le dieci cose importanti" di Gianluca Vialli. L'hanno curato Pier Domenico Baccalario e Marco Ponti. Sono queste. **1) Essere puntuali:** "Io credo che la consapevolezza di se stessi sia fondamentale per crescere. Sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista sportivo. Soprattutto avere la consapevolezza di non essere perfetti, ma di avere delle fragilità. A me piace molto la parola «vulnerabilità». Negli ultimi anni ho imparato che sono una persona vulnerabile, sia da un punto di vista psicologico, perché ho i miei alti e bassi, sia da quello fisico, perché comunque gli infortuni, la malattia". **2) Lavorare con onestà intellettuale:** "Io credo che l'errore che si commette spesso sia quello di chiedere agli altri di avere fiducia in te, dimenticandosi che invece la prima cosa da fare è mostrare di avere fiducia negli altri. Quando dici a un altro «Ho fiducia in te» è molto più facile che lui ricambi la stessa fiducia nei tuoi confronti". **3) Impegnarsi al massimo:** "Mi sforzo di essere un buon esempio: mi impegno a fare le cose per bene, di essere perseverante, generoso, di avere compassione per gli altri, di essere grato per quello che ho". **4) Esprimersi bene:** "Devi mettere da parte tutta la negatività e le preoccupazioni, e pensare solo che le cose andranno bene: devi essere positivo. Devi pensare di essere dalla parte del giusto, che non stai rubando niente, e che è giunto il momento di raccogliere i risultati di anni e anni di lavoro". **5) Essere vitali:** "Alla Samp c'era questo desiderio di trovare qualche stimolo in più, qualche energia negativa da convertire in positiva, e quando alcuni giornalisti, ed erano sempre gli stessi, scrivevano qualcosa di negativo su di noi, non passava certo inosservato. Io personalmente me lo ricordavo, me lo segnavo, facevo di tutto per dimostrare che sbagliavano e non perdonavo così facilmente... Poi si cresce, si cambia, si capisce, si mettono le cose nella giusta prospettiva. E alla fine sono grato anche delle critiche che mi hanno aiutato a tirare fuori il meglio di me".

UN'OCCASIONE PER RICORDARE ANCHE PAOLO ROSSI

I FONDI RACCOLTI AIUTERANNO GLI STUDI CONTRO LA SLA

CERCHIAMO DI FARE SEMPRE DI PIÙ

6) Essere determinati: "Ho letto da qualche parte che qualcuno ha scritto che è molto più facile raggiungere il successo professionale scoprendo presto e con chiarezza quello che si è portati a fare nella vita. E io devo dire che ho avuto un certo vantaggio rispetto a tanti altri che purtroppo non scoprono la loro passione, perché quando avevo 2 anni e mezzo è passato un pallone, gli ho dato un calcio, e lì mi sono innamorato e ho capito che cosa avrei voluto fare nella vita. Quindi, da quel momento, ho sempre giocato a calcio". **7) Metterci tutta la passione:** "Ho sempre avuto la convinzione che i grandi successi nascano e e si costruiscano anche e soprattutto grazie alle grandi delusioni". **8) Lasciarsi guidare:** "Per me è sempre stato fondamentale capire il perché delle cose. Capire perché faccio una cosa mi aiuta a convincermi, e se sono convinto la faccio meglio". **9) Cercare di fare sempre qualcosa in più:** "Ho sempre dei progetti in testa. E dei ragazzi da seguire e a cui dire: «Forza, dai, fatemi vedere cosa sapete fare». **10) Farsi trovare pronti:** "Mi piace essere preparato in quello che faccio e in quello che dico. Ma quando mi sono dovuto fermare, mi sono detto: "E adesso?". Allora mi sono messo a cercare delle frasi che mi piacevano, importanti, motivazionali, e le ho ricopiate su dei post it e ci ho riempito la parete dello studio, così, ogni volta che vado lì e le leggo, ci penso, e penso a qualcosa di positivo. Ho capito che anche il pensiero va allenato". Come quando giochi a golf.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> *Gianluca Vialli, indimenticabile campione azzurro, annotava con un sorriso: "Il golf è più difficile del calcio perché la pallina sta ferma: così la guardi, cominci a pensare a tutto quello che ti hanno insegnato e finisci quasi sempre per sbagliare".*
>
> *Xavier Jacobelli*

PRESS

“L’immagine è potentissima e rimanda a giorni felici, gol e vittorie. A una Juve vincente che, al momento, non c’è più. Michel Platini e Alessandro Del Piero sono uno accanto all’altro sul green in attesa di partecipare alla Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup.

Filippo Bonsignore, Corriere della Sera/Corriere Torino

TMW Mauro: "Yildiz è da Juve e spero rimanga. PSG o Inter? Non so cosa ci sia sabato sera"

vedi lettura | condividi | tweet

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2025, 15:07 SERIE A
di GIACOMO IACOBELLIS X @GIACO_IACO
fonte Camillo Dernichelis

L'ex calciatore bianconero **Massimo Mauro** ha parlato ai media a margine della Golf Cup organizzata dalla fondazione "Vialli e Mauro". Queste le sue dichiarazioni raccolte da *TMW*:

Mauro, sabato sera chi vince?

"Sabato che c'è? (scherza ndr). No, io spero l'Inter ovviamente. Spero che vinca la scuola italiana, ma il Paris Saint-Germain è fortissimo ed è rappresentato bene. Poi io ho un debole per Luis Enrique, una persona straordinaria".

CORRIERE DELLA SERA

Il personaggio

di **Filippo Bonsignore**

Platini vuol dire calcio «Sono i giocatori a fare la storia dei club»

Le Roi sul possibile ritorno di Conte: lui è importante

La vicenda

● Michel Platini e Alessandro Del Piero, ma anche tantissimi altri campioni del calcio (e non soltanto) hanno partecipato ieri all'evento organizzato dalla «Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup» tra le buche del parco della Mandria.

L’immagine è potentissima e rimanda a giorni felici, gol e vittorie. A una Juve vincente che, al momento, non c’è più. Michel Platini e Alessandro Del Piero, i due numeri 10 iconici della storia bianconera, sono uno accanto all’altro sul green del Royal Park I Roveri di Fiano Torinese, chiacchierano come vecchi amici, in tenuta da golfisti, in attesa di partecipare alla «Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup» tra le buche del parco della Mandria.

Pochi minuti ma tanto basta per far sognare il popolo juventino che ha trattenuto il fiato fino all’ultimo secondo dell’ultima giornata di campionato per la qualificazione alla Champions League. In tanti vorrebbero rivedere Le Roi e Alex con un ruolo attivo in società per renderla di nuovo vincente, ma sarà solo il tempo a dire se il sogno potrà avverarsi. Al momento resta questa istantanea scattata a pochi chilometri dall’Allianz Stadium, sotto un sole già estivo, a riscaldare i cuori. «Nessuno mi ha mai chiamato, non ho nessun contatto» precisa Platini. «Non posso pensare a qualcosa se non ci sono contatti e poi a 70 anni cambiare vita è difficile. Però sono molto onorato che, a distanza di quarant’anni, si pensi ancora a me».

È l’ulteriore dimostrazione che il filo che lega Michel alla Juve non si è mai spezzato — («Ho vissuto la Juve dell’avvocato Agnelli: lo stile Juve era lo stile di un personaggio che aveva classe, che vinceva, che era fantastico») — e pazienza se, con gli anni, il suo sguardo verso il calcio è diventato più distaccato di un tempo.

«La seguo poco, guardo i risultati, la classifica, ma in Francia le partite della serie A non si vedono. Il campionato riflette il giusto valore di una squadra: se la Juve ha chiuso quarta è perché meritava questa posizione». Il giudizio è comunque positivo: «Come diceva Trapattoni, se non si può vincere, non si deve perdere e quindi è praticamente andata così perché arrivare in Champions è molto importante per le necessità finanziarie di una società».

Ora è già tempo di pensare al futuro e il candidato forte a guidare la rinascita è Antonio Conte. «È una figura molto importante per la Juve; se torna, penso sia una bella cosa visto che ciò che ha fatto con questa società è stato bellissimo. Così come aver vinto lo scudetto con il Napoli».

Precisazione: «Se si vuole vincere, penso sia molto importante avere buoni giocatori. Non sono mai stato un grande innamorato del lavoro degli allenatori, anche se c’è qualcuno che lavora bene, ma sono i giocatori a fare la storia di una società, non gli allenatori».

Il prossimo 21 giugno compirà 70 anni ma Michel è quello di sempre: carismatico, ironico, schietto. Che cosa farà da grande? «Non lo so, non ho mai avuto 70 anni...». Risuta, poi più seriamente: «Non penso che avrò più ruoli politici nel calcio». Le accuse di truffa e falso alla Fifa sono cadute con l’assoluzione, anche in appello, arrivata due mesi fa dal Tribunale di Bellinzona, ma la ferita è ancora aperta perché quelle accuse gli hanno impedito di candidarsi alla presidenza dell’organo di governo del calcio mondiale.

«Per me è una vicenda che non avrebbe mai dovuto cominciare. Si è chiusa dopo dieci anni dunque non è stata una cosa molto simpatica...». E via con l’affondo alla Fifa di oggi: «Il Mondiale per Club sportivamente non ha nessun interesse. La Fifa, come la Uefa, vuole sempre fare più soldi». Tra pochi giorni ricorre il quarantesimo anniversario della tragedia dell’Heysel. Platini era in campo quella sera a Bruxelles e «parlarne è sempre difficile. È stato un momento che ho vissuto malissimo, ho smesso di giocare un anno dopo, sono bruttissimi ricordi. La cosa che mi fa male è pensare a quei tifosi che sono venuti a vederci e non sono tornati a casa e alle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michel Platini posa con gli altri sportivi e personaggi accorsi ieri alla Mandria. Sopra è con Alex Del Piero, l’incontro dei numeri 10

68

Gol in Serie A per Michel Platini, in 147 partite. Prima del 1985, in tre stagioni erano 54 in 88 partite

Gianfranco Zola, 58 anni

GIANFRANCO ZOLA

L'ex campione è da anni uno dei protagonisti della Vialli e Mauro Golf Cup. Racconta lo spirito dell'evento e il suo rapporto con l'indimenticabile amico Luca. Immancabile, un commento sul trionfo della sua ex squadra

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«Vialli, emozioni... Napoli, che gioia»

«Ricordo la nostra esperienza al Chelsea e quel regalo ad un amico comune, un simbolo di tutta la sua generosità: un'automobile!»

Fabio Riva
TORINO

Gianfranco Zola, la "Vialli e Mauro Golf Cup" è ormai un appuntamento fisso.
«Ed è un appuntamento bellissimo. Parteciparvi, per me, significa spendere una giornata in modo piacevole incontrando molte persone e amici e giocando a golf, che è una mia grande passione. Ma, soprattutto, significa avere l'opportunità di dare una mano e aiutare le persone che ne hanno bisogno. Si tratta di un evento che facciamo ormai da tantissimi anni e fa piacere constatare che l'associazione ha fatto tanto e lo continua a fare. Anche se probabilmente manca una delle persone più importanti, uno dei fondatori, che è Luca. Fermo restando che quello che ha fatto Luca è ancora palpabile».

Luca Vialli, ovviamente. Un personaggio carismatico che ha lasciato il segno e che suscita emozione ancora adesso.
«Aveva una grandissima personalità e un grandissimo carisma, sì. Estremamente intelligente, e questo si percepiva. Non puoi non ammirare persone che hanno questa personalità».

Insieme avete vissuto una lunga e vincente esperienza al Chelsea tra il 1996 e il 2000. C'è un episodio di quegli anni che rende l'idea del vostro rapporto o dell'indole di Gianluca Vialli?
«Ho la fortuna di aver condiviso tanti bei momenti con Gianluca. Da giocatore a giocatore e da giocatore ad allenatore. Era una persona molto avanti nelle cose. Vi racconto un aneddoto. Noi avevamo una persona, lì al Chelsea, che ci aiutava tanto: un signore di mamma italiana e papà inglese. Luca, proprio agli inizi, ebbe l'idea: parlò con me e con Di Matteo e ci mettemmo d'accordo per regalargli un'auto. Immaginatevi che sorpresa... E lo sottolineo: è vero che partecipammo anche io e Roberto, ma l'idea e l'iniziativa furono di Luca con la sua sensibilità e generosità».

Vialli era famoso anche per gli scherzi. Era molto simpatico.
(ride) «Sì, era molto simpatico a chi non li subiva, gli scherzi... Io qualche volta ci sono passato di mezzo. Ma non posso raccontare! Scherzi indescrivibili... Alla lunga, comunque, sono cose che ricordi con molto piacere».

Questo clima goliardico caratterizza anche il torneo? Chi è il più competitivo?
«Devo dire che c'è sempre un clima di allegria e di piacere nel contribuire a qualcosa di utile, ma devo dire anche che ognuno vuole vincere. Siamo tutti sportivi o ex sportivi: vogliamo competere e fare meglio possibile. Anche i professionisti che vengono sono fantastici. In particolare Canonica, che credo abbia aiutato la fondazione a organizzare la gara. Ma pure molti altri. Ah, dimenticavo: anche Platini è sempre competitivo».

> McTominay e Conte eroi dello scudetto: sono stati fuori dal comune

Abbiamo parlato del suo Chelsea, ma è impossibile non citare anche il suo Napoli tricolore.
«Sono contento per l'allenatore, i giocatori, tutti quelli che hanno attivamente partecipato per ottenere questo traguardo. So cosa significa lavorare per tutto un anno e poi raggiungere un obiettivo del genere. Complimenti anche alla società: i dirigenti sono stati molto bravi nelle scelte dell'allenatore e dei giocatori. Ma devo dire che io sono stracontento soprattutto per la gente. Chi ha vissuto Napoli sa che lì la gioia per uno scudetto è qualcosa di unico, indimenticabile, indelebile. È fantastico vedere la partecipazione della gente, le coreografie. Sono stracontento: quella gente se lo merita. Vivono questi momenti con una intensità e una partecipazione che non puoi non ammirare. Quando succede, anche se non sei più lì, sei contento e ti senti parte della festa».

Se dovesse scegliere uno o due uomini simbolo di quest'impresa?
«Sono stati veramente tutti bravi. Se devo mettere l'accento su qualcuno in particolare, però, cito Conte e McTominay: sono stati eccezionali. Anche Lukaku è stato prezioso, ovvio, ma Conte e McTominay sono stati fuori dal comune».

> Spero che l'Inter possa festeggiare in Champions: è una delle realtà migliori d'Europa

L'Inter potrà festeggiare in Champions?
«Me lo auguro con tutto il cuore anche perché la ritengo una delle realtà più forti d'Europa. Una squadra e una società fantastiche. Se lo meriterebbe, anche se ovviamente non sarà semplice. A prescindere, resta il fatto che l'Inter è una bellissima realtà di tutta l'Italia».

A proposito di Italia. Può essere la volta buona per partecipare di nuovo a un Mondiale?
«Non voglio neanche pensare e un'altra esclusione... Credo che l'Italia abbia tanto da fare e lavorare, ma una qualificazione sarebbe meritata e troppo importante per il nostro calcio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Piero, chiacchiere con Platini: il VIDEO dalla Vialli e Mauro Golf Cup

la Repubblica

Da Platini a Del Piero fino a Brignone golfisti per un giorno a fin di bene

di DOMENICO MARCHESE

Vent'anni di golf, di raccolta fondi, di buche a scopo benefico e di grandi campioni del calcio e dello sport, di ieri e di oggi. Eppure, tutto ciò non basta a descrivere la fondazione Vialli e Mauro Golf Cup, molto più di un semplice evento benefico ieri mattina, al Royal Park I Roveri di Fiano Torinese, sembrava di essere in un lungometraggio in cui il calcio era il protagonista

Tre leggendari numeri 10 ieri ai Roveri: Del Piero, Platini e Zola

assoluto. Per capirlo basta scorrere il parterre dei presenti: Platini, Gullit, Del Piero, Zola, Pirlo, Antognoni, Reina, Borja Valero, Rosina, Ventura, fino alla campionessa del Mondo di sci, Federica Brignone, che al J Medical sta cercando di recuperare dall'infortunio in tempo per le Olimpiadi di Milano-Cortina.

Un evento che, dal 2004, raccoglie fondi a favore della Ricerca sulla Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e per la prevenzione del cancro. Oltre a ricordare nelle ultime tre edizioni un campione mai dimenticato come Gianluca Vialli, assente nel

“Tra poco compirò 70 anni?
Grazie per avermelo ricordato! Mi sono accorto che persino il nuovo Papa è più giovane di me… L'avvocato in passato mi aveva chiesto di rimanere in società, mi onora che dopo 40 anni il popolo bianconero pensi ancora a me.

Michel Platini

2 JUVE/L'INTERVISTA

L'EDITORIALE

L'uomo dei sogni e l'affetto di un popolo

Guido Vaciago

Michel Platini è l'uomo dei sogni del popolo bianconero. Gliene ha regalati tanti negli Anni 80, luccicanti come i trofei, sinuosi come le sue traiettorie, affilati come la sua ironia. Gliene continua a regalare oggi, parlando d'amore quando di mezzo c'è la Juventus. E colpisce vederlo, lui re dei cinici, stupirsi (commuoversi no, non sarebbe Michel) davanti all'idea che, quarant'anni dopo, quel popolo si scaldi ancora nel sentire il suo nome. Non importa se non può più battere le punizioni (ma se la cava con il ferro sette) e non dribbla più gli avversari (ma le domande scomode sì e con la stessa classe), Michel è Michel.
E l'idea di vederlo con un qualche ruolo nella dirigenza della Juventus fa vibrare milioni di cuori. E non solo perché una figurina di un glorioso passato andrebbe ad appiccicarsi su un difficile presente, ma perché le capacità manageriali di Platini sono comprovate, il carisma ancora intatto, la leadership inossidabile e, soprattutto, la capacità comunicativa è esattamente ciò che manca alla silenziosa Juventus di oggi, poco pratica di fronte ai microfoni.
Non è detto che Platini ne abbia voglia. Ieri citava i suoi prossimi settant'anni con una folgorante battuta («Non li ho mai avuti, non so come ci si sente») e una smorfia di fatica che non sembrava recitata. Il calcio in generale logora, quello italiano consuma proprio e lui lo sa bene.
Non è detto che la proprietà del club ne abbia voglia. Platini è amico di John Elkann e di Andrea Agnelli, ma le strategie della famiglia non sono mai state condizionate dagli affetti e dalle suggestioni. Negli ultimi mesi non si trovavano riscontri sul fatto che Platini rientrasse nei progetti di ristrutturazione societaria, ma le cose possono cambiare e sognare non costa nulla. Quello che costerebbe, e non poco, per il popolo bianconero sarebbe affrontare un'altra stagione come quella che è finita a Venzia, con l'agognata qualificazione Champions arrivata al termine di un percorso di delusioni, brutte partite e qualche umiliazione. Il modo con cui è sempre stato riempito lo stadio dimostra tutto l'amore dei tifosi juventini per il club, anche quando non vince. Quell'amore che ha strofinato l'anima di Platini, scaldandola un poco.

MICHEL PLATINI

Le Roi, ospite alla Vialli e Mauro Golf Cup, commenta le voci su un suo ritorno alla Juve da presidente: «Ora non ci penso, perché non mi chiamano...»

Lorenzo Aprile
TORINO

A poco più di due mesi dalla sentenza della Corte d'appello straordinaria del Tribunale penale federale, che ha assolto Sepp Blatter e Michel Platini dalle accuse che nel 2015 avevano impedito all'ex fantasista bianconero di candidarsi alla guida del calcio globale, Le Roi ha scelto un evento speciale per rompere il silenzio: la 20ª edizione della Vialli Mauro Golf cup, tenutasi ieri al Royal Park i Roveri di Fiano Torinese. L'iconico torneo di beneficenza - a cui Platini prende parte attivamente ormai da anni - ideato dagli amici di una vita, Massimo Mauro e Gianluca Vialli, per promuovere la raccolta fondi a favore della ricerca sulla Sla e la prevenzione del cancro.

Michel Platini, come sta ora che questa spiacevole vicenda legale pare ormai ai titoli di coda?
«Bene, ma non è ancora finita perché dobbiamo aspettare le motivazioni scritte che arriveranno verso la fine di giugno. E dopo potrebbe esserci un appello al Tribunale Federale svizzero. Solo allora sapremo se questa storia potrà dirsi definitivamente chiusa. Diciamo, ecco, che per quanto mi riguarda non sarebbe mai dovuta incominciare…».

Pensa che in futuro potrà tornare a ricoprire delle cariche politiche nel mondo del calcio?
«Direi proprio di no».

E che mi dice di un suo possibile ritorno alla Juventus in veste di presidente? Si dice che a Elkann non spiacerebbe per nulla...
«Non ho ricevuto alcuna chiamata dalla società, quindi per il momento non ci penso».

Allora le rigiro la domanda: visto che tra pochi mesi compirà 70 anni, non sarebbe un bel regalo venire investito di una carica simile all'interno della Juventus?
«Grazie per ricordarmelo (ride ndr). Mi sono accorto che persino il nuovo papa è più giovane di me… L'avvocato in passato

«L'amore

«Che orgoglio che dopo 40 anni mi pens bianconero. Conte figura importante: sa

mi aveva già chiesto di rimanere in società per collaborare con lui, ma dissi di no perché volevo tornare a casa mia, in Francia. Poi la vita mi ha portato altrove con le esperienze prima da ct e poi come presidente Uefa. Non so cosa accadrà in futuro, di certo mi onora che dopo 40 anni il popolo bianconero pensi ancora a me».

Ha seguito Locatelli e compagni quest'anno?
«Poco, guardo più che altro i risultati delle gare di Serie A. Non essendo più il presidente Uefa, mi interesso un po' meno di ciò

“Vorrei rigiocare la finale contro l'Amburgo. L'abbiamo persa per colpa nostra

che accade nel resto d'Europa. Sono felice che la Juve sia riuscita a centrare il quarto posto. Del resto, Trapattoni diceva sempre che “se non puoi avere la meglio sull'avversario, l'importante è non perdere”. Ed è quello che hanno fatto i bianconeri: non hanno vinto, ma si sono regalati l'accesso alla Champions League. Un traguardo significativo per le esigenze finanziare del club».

Secondo lei, di cosa avrebbe bisogno la Juventus per tornare grande?
«Non saprei. La Juve è stata al vertice d'Italia e dell'Europa per tanti anni, ma nel calcio esistono i cicli, non si può vincere sempre… Se la squadra di Tudor ha chiuso al quarto posto è perché si è meritata questo piazzamento. Oggi tornare competitivi ai massimi livelli è più complesso: la legge Bosman ha fatto sì che i club più ricchi possano continuare a vincere in eterno dal momento che possono comprare tutti i giocatori che vogliono…».

E che mi dice dei valori del club bianconero? C'è chi lamenta uno

Michel

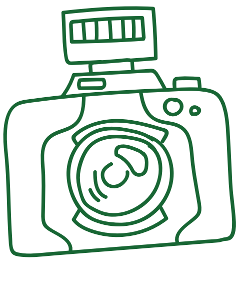
sky sport | In evidenza: RISULTATI LIVE | HIGHLIGHTS | CALCIOMERCATO | QUALIF. MONDIALI | SKY SPORT INSIDER | SHOP

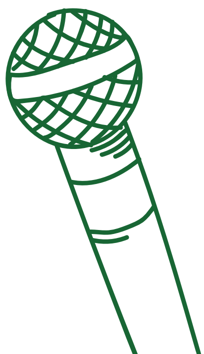
JUVENTUS | News | Video | Calendario E Risultati | Classifiche | Probabili Formazioni

TORINO

Platini: "Conte alla Juve? Importante ma servono buoni giocatori"

26 mag 2025 - 15:30





PRESS

Il sorriso dell'ex fantasista bianconero, Michel Platini, 69 anni

e Juve è un onore per me»

ino ancora nell'ambiente rebbe bello rivederlo a Torino»

Platini, in azione sui campi del Royal Park i Roveri

scarso senso di appartenenza tra le mura della Continassa...
«A miei tempi, lo stile Juve era incarnato dall'avvocato Agnelli. Un personaggio fantastico, abituato a vincere con classe. Oggi non so quali siano i valori predominanti…»

In questi giorni si parla di un possibile ritorno di Conte sulla panchina della Juve. Lei che ne pensa a riguardo?
«Antonio rimane una figura importante nell'immaginario bianconero: se tornasse a Torino sarebbe bello, visto quello che è riuscito a fare a Napoli. Ma non voglio immischiarmi mettendo bocca sui piani della società. Ora c'è Tudor, un buonissimo tecnico. In ogni caso, penso che a scrivere la storia dei club non siano gli allenatori, ma i giocatori. Per tornare a vincere la Juve deve poter contare su profili forti».

A breve i bianconeri partiranno per quest'inedita versione del Mondiale per club. Le piace il nuovo format del torneo?
«Questa coppa esiste da 50 anni. All'inizio prevedeva che ad affrontarsi fossero solo le migliori squadre sudamericane contro quelle europee. Poi l'abbiamo rivisitata, coinvolgendo le big del resto delle confederazioni. La Fifa ha preferito convertirlo in un torneo estivo e remunerativo. Da ex calciatore, ritengo che per gli atleti rinunciare alle ferie per disputare un'altra competizione non sia proprio il massimo. I club, di certo, sono contenti perché possono uscirne più arricchiti. Ma dal punto di vista prettamente sportivo, non ha alcuna rilevanza come torneo… Ma non c'è da sorprendersi: la politica che sta dietro al calcio (Fifa, Uefa, Figc) pensa solo a fare quanti più soldi possibile…».

Giovedì ricorrerà il quarantesimo anniversario di una delle più tristi pagine della storia bianconera, la strage dell'Heysel.
«Per me è complicato parlare di quella serata: rievoca solo brutti ricordi. Sto malissimo quando ripenso a quelle famiglie venute fin lì per vedermi giocare e mai ritornate indietro nelle rispettive case».

Provo a farle ritornare il sorriso: quale fra i tanti campioni di oggi riesce più degli altri ad emozionarla?
«Purtroppo abbiamo il vizio di focalizzarci sempre troppo sugli attaccanti, tralasciando il resto degli interpreti. Il calcio è cambiato: un tempo mi capitava di parlare con giornalisti come Brera, che osannavano gli 0-0. Oggi siamo più abituati ad esaltarci di fronte a partite come quelle di Champions tra Inter e Barcellona. E allora si parla di Mbappé e Yamal, che sono fenomenali. O dei vari Haaland, Lewandowski… Tutti ottimi giocatori».

Che ne pensa del livello del calcio francese?
«È al top, esattamente come quello italiano. Tutti parlano della Premier e della Liga, eppure in finale di Champions si affronteranno una squadra di Ligue 1 e una di Serie A. Non può essere un caso».

Chi vede favorita tra Inter e Psg?
«A essere sincero, non ho seguito molto i nerazzurri negli ultimi anni, quindi mi verrebbe difficile esprimere un giudizio. Conosco bene il Psg: da quando c'è Luis Enrique hanno incominciato a esprimere un bel gioco. È piacevole vederli in campo. Le finali sono gare secche, può succedere di tutto. Di certo, farò il tifo per i parigini».

> Ai miei tempi era l'Avvocato ad incarnare al meglio lo spirito bianconero...

In passato lei ha espresso giudizi negativi nei confronti del Var. È sempre dello stesso avviso?
«Penso che l'impiego della tecnologia non abbia disinnescato le polemiche: c'erano prima e ci sono tuttora. Il Var non ha risolto i problemi, li ha semplicemente spostati. Per come la vedo io, la soluzione più logica sarebbe quella di impiegarlo esclusivamente sulle linee di campo: dunque per il fuorigioco e i falli in area di rigore… Per il resto, lascerei spazio all'interpretazione dell'arbitro».

Se potesse rigiocare una partita della sua carriera, quale sceglierebbe?
«Direi Juve-Amburgo: è colpa nostra se non siamo riusciti a vincere».

Ci sarebbe poi Francia-Germania dell'82...
«No, perché lì abbiamo perso solo per via degli errori arbitrali, noi non centravamo nulla (ride ndr)».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla 20ª Vialli e Mauro rivince la beneficenza

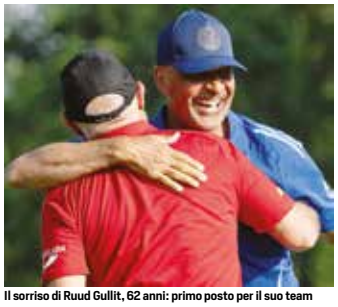
Tra gol e golf Un trionfo da 230mila euro

Massimo Mauro, 63 anni, pochi istanti prima della gara

Lorenzo Aprile
TORINO

Un successo annunciato, l'ennesimo di una realtà che da 20 anni è impegnata in prima linea in favore della ricerca sulla Sla e la prevenzione del cancro. Ieri, ancora una volta, il Royal Park i Roveri di Fiano Torinese è stata la casa della Vialli e Mauro Golf Cup, la nota Pro-Am benefica ideata nel 2005 da Gianluca Vialli e Massimo Mauro, che riunisce amatori, celebrità dello sport e del mondo dello spettacolo e professionisti del Dp World Tour, per una gara all'insegna della solidarietà. Un'edizione speciale, dedicata a chi ha scritto una delle più liete pagine della storia calcistica italiana con indosso la maglia numero 20: Paolo Rossi. Tanti gli ospiti presenti per omaggiare il ricordo di Vialli, contribuendo alla raccolta fondi per il finanziamento del Bando di ricerca sulla Sla 2025 di Fondazione AriSla: da Platini a Gullit, Alessandro Del Piero, Federica Brignone, Andrea Pirlo, Gianfranco Zola, Pepe Reina, Borja Valero, Giancarlo Antognoni e molti altri. Ad aggiudicarsi il trofeo, nella classifica pareggiata, è stato il team composto da Lorenzo Gagli, Borja Valero, Paolo Boccardi e Filippo Gandini; il primo team nella classifica lordo - con 140 colpi - è stato quello composto da Andrea Pavan, Ruud Gullit, Edoardo Garrone e Anna Pettene. «Questo traguardo dei vent'anni, in cui abbiamo ricordato anche l'amico Paolo Rossi attraverso quel numero 20 che ha portato sulle spalle con la maglia della Nazionale, è davvero molto speciale - le parole di Massimo Mauro, presidente della Fondazione Vialli e Mauro -. Se mi guardo indietro penso innanzitutto al fatto che tutto questo non sarebbe stato possibile senza la partecipazione costante e amichevole di così tanti professionisti che, nonostante i numerosi impegni, sono stati protagonisti di ogni singola edizione. Grazie a loro e, mai come questa volta, grazie a tutti perché abbiamo raccolto 230.000 euro, una cifra altissima raggiunta, sono certo, anche con l'aiuto di Luca. Una cifra che ci permetterà di realizzare entrambi gli obiettivi che ci eravamo prefissati. E questa per noi è la vittoria più importante ed è bello poterla condividere con così tanti amici e sostenitori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sorriso di Ruud Gullit, 62 anni: primo posto per il suo team

> *Per me è complicato parlare della serata dell'Heysel: rievoca solo brutti ricordi. Sto malissimo quando ripenso a quelle famiglie venute fin lì per vedermi giocare e mai ritornate indietro nelle rispettive case.*
>
> *Michel Platini*

RUUD GULLIT

Il grande campione olandese oggi in gara nella Vialli Mauro Golf Cup: «Bello fare beneficenza e rivedere vecchi amici»

Ruud Gullit, 62 anni, ha segnato 56 reti in 171 partite con il Milan

«Il Milan ha un Dna ignoto agli americani»

«Mi infastidisce vedere che uno come Maldini sia stato allontanato Se Reijnders andasse al City sarebbe una perdita importantissima»

Lorenzo Aprile
TORINO

Ruud Gullit, come sta?
«Molto bene. Contento di aver accettato l'invito per la Vialli Mauro Golf Cup. Per me è la prima volta. Un'ottima occasione per fare beneficenza e rincontrare vecchi amici».

Qual è la prima cosa che le viene in mente quando ripensa a Gianluca Vialli?
«L'allegria che lo ha sempre accompagnato in campo. La voglia di divertirsi…».

E com'era il vostro rapporto al Chelsea? Non lo faceva giocare sempre...
«All'epoca se Gianluca rimaneva in panchina era solo perché avevo a disposizione altri grandi calciatori che stavano facendo bene, come Mark Hughes. Poi c'erano Zola, André Flo… Era difficile tenerlo fuori, mi faceva male, ma pensavo al bene della squadra. E poi con me alla guida abbiamo vinto, quindi alla fine ho avuto ragione (ride, ndr)».

Un vostro amore in comune è stata la Sampdoria. Che mi dice della stagione dei blucerchiati? Ora ci sarà da giocare lo spareggio con la Salernitana per scongiurare la retrocessione in C...
«Alla Samp sono stato bene, ma il mio unico grande amore resta il Milan. Non mi aspettavo minimamente che i liguri si potessero ritrovare in questa situazione. Mi spiace molto. Penso che i loro problemi, con le dovute proporzioni, siano gli stessi del Milan: in Italia mancano i proprietari di una volta. Al Milan, ci vorrebbe una figura come Berlusconi, il miglior presidente della mia carriera. Insomma, un uomo che abbia a cuore il Milan e che si adoperi per renderlo competitivo in Italia e in Europa».

Cosa pensa della stagione dei rossoneri?
«I tifosi non sono contenti, e li capisco. Parliamo di una grande società che li ha abituati a combattere ogni anno per il titolo o quantomeno per un piazzamento in Champions League. Il fatto è che le proprietà americane - come si è visto anche nel resto delle realtà europee, Premier League compresa - non riescono a comprendere appieno il Dna dei club che si ritrovano ad amministrare. Per loro è solo business… Mi infastidisce vedere che figure importanti, come Maldini - che ha fatto la storia del Milan - siano state allontanate. Ibra si è ritrovato a ricoprire un ruolo che non aveva mai fatto, penso che stia facendo del suo meglio».

La rosa attuale del Milan la convince?
«Non è una brutta squadra. Sinceramente non so cosa sia successo quest'anno».

Reijnders è stato premiato come il miglior centrocampista della Serie A. Ora si parla di un'imminente offerta da parte del City...
«Tijjani ha appena firmato un nuovo contratto, ma nel calcio di oggi può non significare nulla. È un grande giocatore: è venuto al Milan per vincere dei trofei. Se non dovessero crearsi i presupposti per farlo, è normale che prima o poi possa decidere di andare via. Non credo sia questo il caso, ma, ecco, c'è da stare attenti… Se scegliesse di lasciare l'Italia, sarebbe una perdita incredibile per i rossoneri. Un tempo i grandi campioni venivano al Milan, oggi la società si trova costretta a doverli vendere…».

> I rossoneri avrebbero bisogno di uno che abbia a cuore il club: come Berlusconi

E del Bebote Gimenez che pensa?
«Santiago in Olanda ha giocato molto bene. Credo abbia bisogno di tempo per adattarsi ai ritmi della Serie A. Dalle nostre parti hai occasione di sbagliare, in Italia no».

Del resto, persino Van Basten faticò al primo anno in Italia...
«Vero, però lui ebbe a che fare anche con diversi problemi fisici».

A proposito di quel Milan: lei è stato tra i protagonisti di un epoca in cui il campionato italiano era ai vertici del calcio globale. Come giudica il livello odierno della Serie A?
«Rispetto ai miei tempi, i club italiani hanno meno potere economico. Eppure il livello è buono, basti vedere quello che sta facendo l'Inter in Champions League. Sono rimasto deluso quando hanno eliminato il Barcellona, ma i nerazzurri hanno meritato di passare. Anzi, penso che non abbiano nemmeno ricevuto la giusta dose di riconoscenza dopo il successo in semifinale. A mio avviso l'Inter è favorita per la vittoria con il Psg: la squadra di Inzaghi ha più esperienza. Ha già perso una volta. Non possono sprecare la seconda occasione. La squadra è forte, altrimenti non sarebbe riuscita a rifilarsene sette gol al Barcellona».

> Inter favorita sul Psg. L'Italia ha una bella Nazionale, però mancano i bomber

E della nostra Nazionale cosa pensa?
«Gli italiani sanno come si gioca a calcio, il problema è che da voi molti club puntano eccessivamente su profili stranieri. Detto questo, penso che agli azzurri manchi solo il centravanti, uno che faccia i gol: sono dovuti andare in Argentina per trovarlo...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono contento di aver accettato l'invito per partecipare per la prima volta alla Vialli e Mauro Golf Cup, un'ottima occasione per fare beneficenza e rincontrare vecchi amici. Quando penso a Gianluca Vialli mi viene in mente l'allegria che lo ha sempre accompagnato in campo

Ruud Gullit

SPORT MEDIASET — MONDIALE CLUB — MERCATO — CALCIO — CHAMPIONS — SCUDETTO NAPOLI

CALCIO | Ora per ora | Serie A | Serie B | Coppa Italia | Supercoppa Italiana | Champions League

Champions, Gullit: "Inter ha più esperienza e questo sarà importante"

26 Mag 2023 - 21:25

COMMENTA

© Italyphotopress

Menu | Sezioni | Canali | Regioni | Foto | Video | Podcast

Temi caldi | Referendum | Los Angeles | Villa Pamphili | Ucraina

Sport / Calcio

Platini, 'Conte? giocatori fanno grandi le squadre, non tecnici'

'Felice del 4/o posto Juve. Mio ritorno? Nessuno mi ha chiamato'

"Seguo poco la serie A, ma sono felice del quarto posto della Juve: quando non si può vincere l'importante è non perdere": lo dice Michel Platini dal Royal Park I Roveri di Fiano, alle porte di Torino, dove sarà protagonista alla ventesima edizione della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup.

L'ex campione bianconero ha anche parlato del possibile ritorno di Antonio Conte sulla panchina della Juve: "Non voglio mischiarmi nelle loro cose, anche se certamente è una figura importante del mondo Juve: è bello ciò che ha fatto a Torino ma anche ciò che ha fatto a Napoli con lo scudetto, secondo me sono i giocatori a fare grandi le squadre e non gli allenatori".

Condividi

Calcio | Luis Henrique | Antonio Conte

La Gazzetta dello Sport

OCCHIO A...

Platini: «4° posto? Felice per la Juve e la qualificazione»

Dall'edizione 20 della Golf Cup della Fondazione Vialli e Mauro – che ha raccolto 230mila euro per opere benefiche – arrivano le parole di Michel Platini: «Seguo poco la Serie A, ma sono felice del 4° posto della Juventus, perché giocherà la Champions League. Che sia Conte o Tudor, sono più importanti i giocatori degli allenatori. Un ritorno in bianconero? Nessuno mi ha mai chiamato»

Corriere dello Sport

L'ACCUSA DI PLATINI

«Fifa e Uefa pensano ai soldi Troppe gare»

"

Perché tenevo Gianluca in panchina al Chelsea? Solo perché avevo a disposizione altri grandi calciatori che stavano facendo bene. Era difficile tenerlo fuori, mi faceva male, ma pensavo al bene della squadra.

Ruud Gullit

PRESS

PRESS

rivista IDEA

Paolo Cornero

«FACCIAMO TUTTO COME SE LUCA FOSSE CON NOI»

Al Teatro Toselli il premio Piero Gasco alla Fondazione Vialli e Mauro: «È un meraviglioso obbligo portare avanti il sogno nato con lui. Finché non troveremo una cura, non ci fermeremo»

Il Rotary Club di Mondovì e la famiglia Gasco (foto a sinistra) hanno contribuito con l'acquisto di quattro scatti della fotografa Silvia Pochon, autrice della mostra "In assenza di gravità", esposta fino a settembre lungo le strade di Fossano. La Fondazione Vialli e Mauro sarà inoltre protagonista nel Cuneese, a fine agosto, precisamente ad Alba e Cuneo, per la quarta edizione del torneo "Alba dei Campioni". Sui campi sportivi della Granda si sfideranno 8 squadre Under 16 per contendere il titolo conquistato nel 2024 dalle Lazio (foto a destra)

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Serena Rossi canta "La canzone del sole", l'omaggio a Gianluca Vialli

Il tributo durante la 20ª edizione della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup

sportitalia.COM

Home » Primo piano » Un ritorno di Platini alla Juventus? Le sue dichiarazioni sono chiare

Un ritorno di Platini alla Juventus? Le sue dichiarazioni sono chiare

29/06/2025 - 11:00 di Federica Calderone

Michel Platini ha parlato in conferenza stampa durante la 20esima edizione della Vialli e Mauro Golf Cup. **Questo un estratto delle sue dichiarazioni.**

Un commento sulla lunga vicenda legale che l'ha coinvolta?

"Non è ancora finita, ci saranno le motivazioni scritte. Poi potrebbe essere ancora un appello. Questa cosa non doveva nemmeno iniziare e non è stata una bella cosa".

Cosa pensa di un possibile ritorno di Conte alla Juve?

"Lui è una figura molto importante della Juve, ma non voglio immischiarmi. Tudor è un ottimo allenatore, poi penso sia molto importante avere buoni giocatori se la Juve vuole vincere. Non sono stato un grande innamorato del lavoro degli allenatori, sono i giocatori a scrivere la storia di una società. Se Conte ritorna è una bella figura".

Su un suo possibile ritorno alla Juve?

"Nessuno mi ha mai chiamato. Cosa posso pensare se non ci sono contatti? Ho una bella vita, sto bene".

"Cosa mi manca? Mi piacerebbe il ruolo di portabandiera ai Giochi, perché è qualcosa che va oltre i risultati agonistici già raccolti. E poi chissà, andrò avanti finché starò bene e finché questo sport mi darà entusiasmo.

Federica Brignone

BRIGNONE

Non vivevo i Giochi come un'urgenza: una medaglia in più non avrebbe aggiunto nulla a ciò che sono diventata. Ma adesso è tutto diverso: voglio finire la carriera con il sorriso, non con una gamba distrutta

Federica Brignone, 34 anni: due Coppe del Mondo in bacheca

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«Sì, ora ho bisogno di Milano Cortina»

«Al mattino apro gli occhi e il primo pensiero va sempre al ginocchio Quando potrò tornare sugli sci, però, non lo sanno nemmeno i dottori»

Daniele Galosso
TORINO

Meno solenne di una preghiera, ma più accorata di un semplice auspicio. Quella che sgorga dall'anima di Federica Brignone è una genuina invocazione: «Ora ho bisogno delle Olimpiadi di Milano Cortina». Ora? Sì, ora. «Fino al momento dell'infortunio, in tutta sincerità, non vivevo i Giochi come un'urgenza. Certo: si tratta di un evento straordinario, e per giunta in casa. Ma una medaglia in più non avrebbe aggiunto nulla all'atleta che sono e alla carriera che ho costruito. Mi sarei anche potuta ritirare, al termine dell'ultima stagione. Adesso è tutto diverso. Adesso ne ho bisogno perché, per l'entusiasmo e la passione con cui interpreto questo sport, non posso proprio concepire di chiudere il cerchio in questo modo. Voglio salutare con il sorriso, non con una gamba distrutta».

Federica Brignone, "come stai?" è una domanda che di solito scivola via anonima: è diventato doloroso, invece, dover rispondere ogni volta in relazione all'infortunio?
«Sì e no. Di certo è diventata una domanda meno banale di prima, mi fa piacere che tanta gente si preoccupi per me. Ma mi pesa il fatto che tutti vogliano sapere il quando e il quanto: sono la prima a fare di tutto per serrare i tempi, però sono anche la prima a non conoscere l'orizzonte del mio ritorno sugli sci».

Dunque... come sta?
«L'iter procede benissimo, anche se da atleta vorrei che tutto andasse ancora più in fretta. Ma l'interessamento tanto di una parte ossea quanto di una legamentosa aumenta l'incertezza sui tempi di recupero: i precedenti sono pochi e con decorsi anche molto differenti tra loro, nemmeno i medici hanno delle risposte».

Ma, a distanza di due mesi dalla caduta, ha trovato un senso in quello che è accaduto?
«Non credo alla casualità, per questo cerco sempre il perché delle cose. Eppure quello era il momento più felice della mia vita, stavo facendo quello che avevo fatto per tutto l'inverno. Per dire: avevo dormito bene la notte prima e fatto un buon riscaldamento in vista della gara. Alcune volte, semplicemente, un perché non si trova e non ha senso incaponirsi a cercarlo. Forse era soltanto tempo per una nuova sfida, per imparare qualcosa di nuovo. E bisogna accettarlo».

> L'incidente mi ha fatto capire quanto sia popolare, ma resto quella del gelato con gli amici

Un'altra icona dello sport italiano come Sinner ha approfittato dell'inattività forzata per curare quegli aspetti, dalle amicizie in poi, che la vita da atleta gli impone di solito di trascurare: anche lei sta cercando gli aspetti positivi di questa vicenda?
«Non sono una persona che si abbatte: so di avere a disposizione una vita sola e voglio affrontarla al 100%, quindi cerco di essere sempre ottimista. Poi, certo, Jannik, che ho conosciuto agli Internazionali ed è una splendida persona, non era costretto sulle stampelle: mi manca la mia indipendenza nella quotidianità, mi manca l'immersione nella natura e nelle mie montagne».

Ci porta nella sua giornata tipo?
«Mi sveglio, il tempo della colazione e sono già al J Medical: resterò a Torino per tutto il periodo della fisioterapia, fino a quando potrò riprendere la preparazione atletica. I medici mi regalano sorrisi ogni giorno: ho bisogno anche di questo, al momento».

Qual è il suo primo pensiero al mattino?
«Ho imparato ad ascoltarmi molto, negli ultimi mesi. Apro gli occhi e subito "sento" la gamba: se è rigida, se è gonfia. Poi guardo le stampelle, che mi servono per alzarmi in piedi, e confido sempre che sia l'ultima volta».

È un po' paradossale, ma questo infortunio non le è servito anche per comprendere quanto sia diventata un fenomeno mediatico in Italia?
«L'avevo già compreso durante la stagione, perché nelle tappe di casa facevo fatica a uscire dall'albergo al mattino. Ma devo dire di sì, purtroppo: mi dispiace che un evento negativo abbia aumentato l'hype nei miei confronti. Ogni tanto ancora mi stupisco di essere riconosciuta per strada, però è evidente che il mio personaggio sia cresciuto molto in popolarità. Anche se è un aspetto che non mi interessa: resto quella che vuole soltanto uscire con gli amici a mangiare un gelato».

> Cosa manca alla mia carriera? Mi piacerebbe fare la portabandiera. E sul ritiro...

Che effetto le fa rivedere le immagini dei suoi successi nell'ultima stagione?
«C'è più orgoglio che nostalgia, sinceramente. I successi di Sestriere e La Thuile sono stati incredibili, come la vittoria della Coppa del Mondo. Ma, di pancia, la cartolina più bella rimane l'oro in gigante ai Mondiali, per come ho saputo sciare in un momento così importante».

Cosa manca, oggi, alla carriera di Federica Brignone?
«Mi piacerebbe il ruolo di portabandiera ai Giochi, perché è qualcosa che va oltre i risultati agonistici già raccolti. E, poi, chissà: andrò avanti finché starò bene e finché questo sport mi darà entusiasmo. L'Olimpiade per me non rappresenta un punto d'arrivo: fino a un paio d'anni fa non sapevo nemmeno se sarei arrivata fino al 2026...».

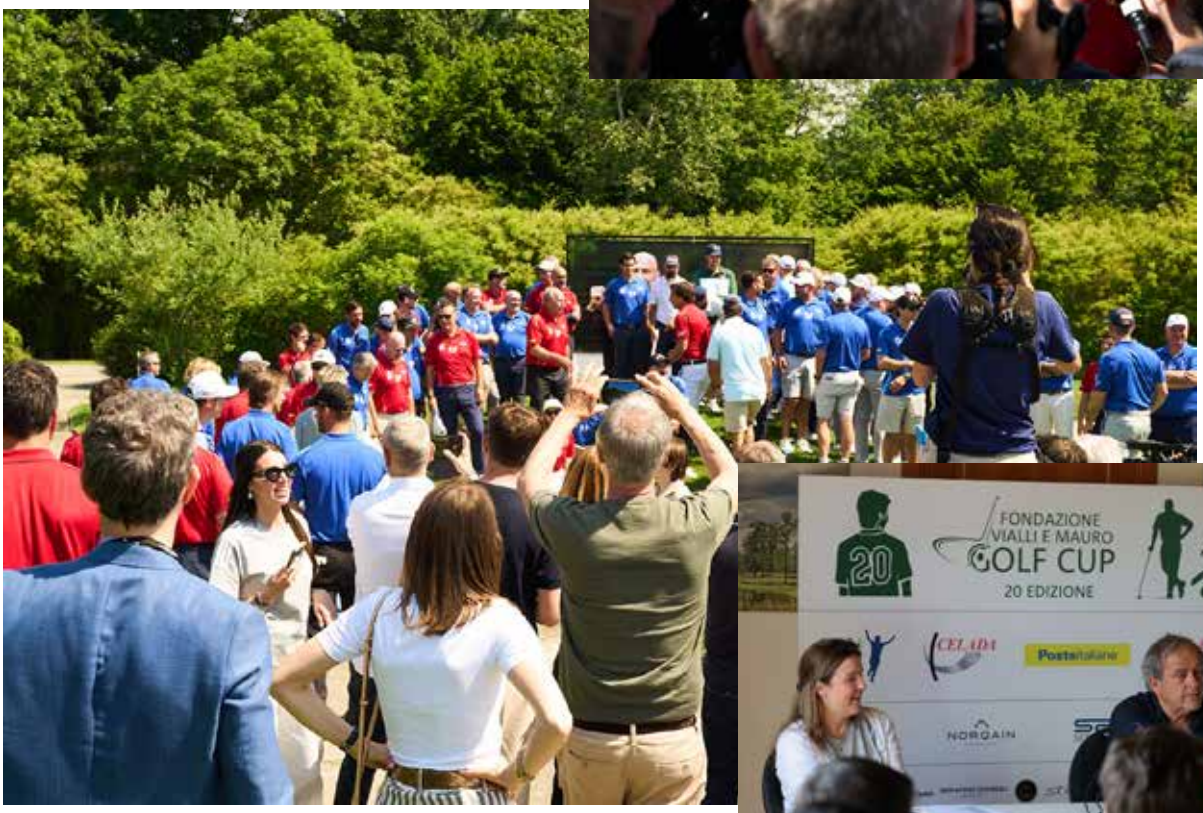
©RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI A TORINO

Testimonial per Norqain con Buffon

Federica Brignone, in qualità di ambassador Norqain, ieri ha presenziato alla Vialli e Mauro Golf Cup, a Torino. Nel corso della giornata, l'azienda svizzera ha presentato in anteprima assoluta il nuovo Wild One Skeleton 42mm "Fondazione Vialli e Mauro Limited Edition", orologio esclusivo creato per celebrare il 20° anniversario della Fondazione «Vialli è stato fonte d'ispirazione: questo orologio vuole essere un tributo al suo spirito e un contributo alla causa che viene portata avanti con tanto impegno», le parole di Ben Kuffer, ceo dell'azienda. Tra i testimonial, oltre a Brignone, anche Buffon e Wawrinka.

TUTTOSPORT

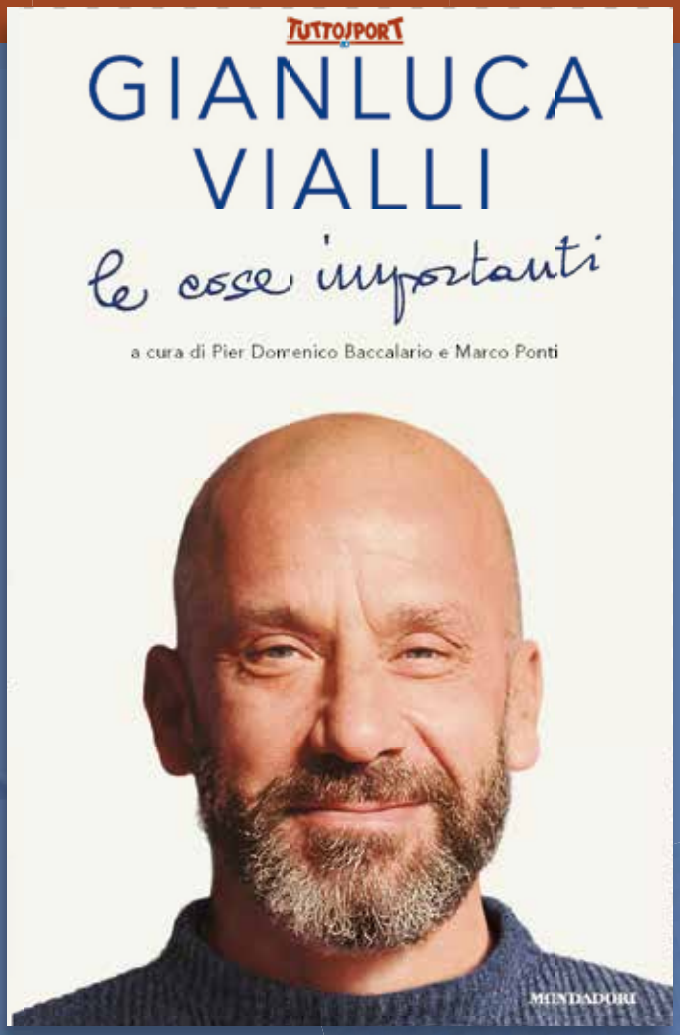


FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP
20 EDIZIONE
20
NORQAIN

TUTTOSPORT
sky

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP
20 EDIZIONE
TUTTOSPORT

IL LIBRO È IN EDICOLA



Ci sono almeno dieci cose che si possono fare senza aver bisogno di alcun talento: essere puntuali, lavorare con onestà intellettuale, impegnarsi al massimo, esprimersi bene, essere vitali, determinati, metterci passione, lasciarsi guidare, cercare di fare sempre qualcosa in più e farsi trovare pronti. Il talento può essere un dono, ma anche una conquista.

GIANLUCA VIALLI
LE COSE IMPORTANTI

In vendita a € 9,90 più il prezzo del quotidiano
in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

Se non lo trovi in edicola, potrai richiederlo inviando un'email al seguente indirizzo librovialli@tuttosport.com specificando il tuo nome cognome e gli estremi di un'edicola (località indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio

PARTE DEI PROVENTI DEL LIBRO VANNO A SOSTENERE LA RICERCA SULLA SLA TRAMITE LA FONDAZIONE VIALLI E MAURO

TUTTOSPORT 80 ANNI

FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT

MONDADORI

CREMONE
CREMONE

FIORENTINI
FIORENTINI
FIORENTINI
SI&NO
SUPER PROTEIN

Bodrato

CIOCCOLATO

LE ORIGINI DI UN'ARTE

Cioccolato dal 1943

E poi arriva Serena Rossi...

Vent'anni. Vent'anni di fatica e di impegno sempre crescete. Più che un traguardo, una tappa importante. La strada da percorrere è ancora lunga, ma quella percorsa non è da meno. Quando c'è un'idea forte, una convinzione che viene da dentro, un impegno preso, tutto diventa possibile. Vent'anni di Vialli&Mauro, celebrati quest'anno con un nuovo logo che più che mai racconta quanto quei due amici visionari siano campioni della vita e non solo dello sport. 'Siano', perché Luca è ancora presente. Nella straordinaria determinazione di Massimo, nella testa di tutti i presenti, in ogni piccolo particolare di una giornata che sa essere sempre unica e speciale.

È stato bello vedere al Royal Park i tanti amici venuti a portare la loro testimonianza, perché la ricerca contro la Sla e contro il cancro non ammette pause e ha bisogno di essere ricaricata incessantemente di energia. C'erano quelli scesi in campo, come Platini, Del Piero, Pirlo, Zola, Gullit, Paramatti, per citare alcuni calciatori, o come Pavan, Laporta, Gagli, Rafa Cabrera Bello, Nacho Elvira, Emanuele Canonica, per quel che riguarda i campioni del golf, o gli attori come Davide Devenuto. Tutti hanno risposto ancora una volta alla chiamata e pazienza se è costata qualche levataccia mattutina o un paio di voli aerei da incastrare nei piani di trasferimento. Quando c'è un'idea forte, quando si tratta di portare a termine una missione importante, non c'è sacrificio che tenga. Ma il richiamo della Vialli&Mauro ha raggiunto anche chi non doveva scendere in campo.
E allora è stato bello vedere Ciro Ferrara e Giorgio Chiellini raccontare il loro Luca o ammirare la forza di volontà di Federica Brignone che non vede l'ora

i brividi si sentono ancora di più

di sostituire le stampelle con le racchette per tornare a sciare veloce e a emozionarci come prima dell'infortunio.
E a proposito di emozioni, dopo il gioco, il divertimento, gli sfottò, le vittorie e le sconfitte, è arrivata lei, Serena Rossi, la donna che con la sua Serenata a Napoli, sta riempiendo i teatri di tutta Italia. Su un piccolo palco, senza nessuna sofisticazione, senza nessuno stratagemma tecnologico. Lei e una chitarra acustica. Solo la bellezza della voce e la potenza evocativa di una grande e sincera amicizia. *La Canzone del sole* di Lucio Battisti che tanto piaceva a Luca e la struggente poetica di *Quando* di Pino Daniele.
Non c'è bisogno d'altro. Nel silenzio che si fa intorno, i brividi si sentono ancora di più.

Stefano Cazzetta

Together it's possible!

Rafa Cabrera Bello

Lee Slattery

Alfredo Garcia Heredia

Matthew Baldwin

Nacho Elvira

Manuel Elvira - Jorge Campillo

Emanuele Canonica

Francesco Laporta con Michel Platini

Andrea Pavan

Lorenzo Gagli
Borja Valero

Andrea Pavan e Ruud Gullit

Riccardo Vialli e Rafa Cabrera Bello

Steve Tiley, Mark Foster e Matthew Baldwin

Nacho Elvira, Andrea Pavan e Manuel Elvira

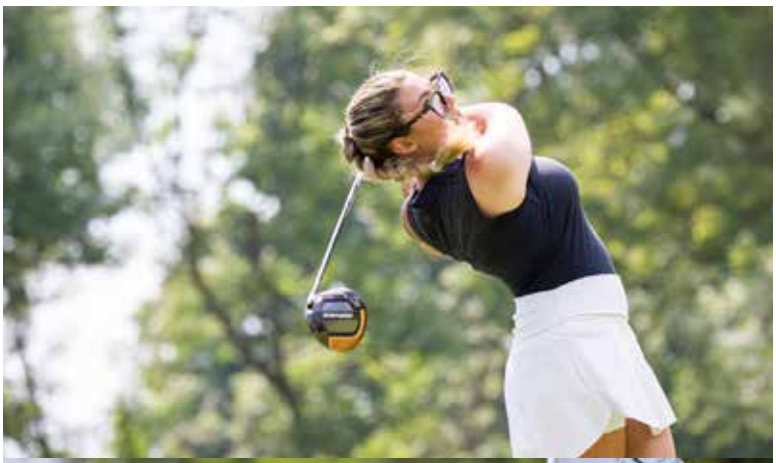
LA NOSTRA HOLE OF FAME 2025

PLAYERS	DP WORLD TOUR WINS	ROLEX SERIES WIN	RYDER CUP
RAFA CABRERA-BELLO	4	1 (2017)	2016
JORGE CAMPILLO	3		
PHILLIP PRICE	3		
NACHO ELVIRA	2		
JOSE MANUEL LARA	2		
ANDREA PAVAN	2		
LEE SLATTERY	2		
MATTHEW BALDWIN	1		
EMANUELE CANONICA	1		
SCOTT DRUMMOND	1		
MARK FOSTER	1		

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP
20 EDIZIONE

CELADA
1938

FONDAZIONE
VIALLI E MAURO
GOLF CUP



SERAFINO CONSOLI
JEWELRY
www.serafinoconsoli.com

SERAFINO CONSOLI
Nasce il premio "Ivan Consoli"

Un legame nel segno della solidarietà che si conferma ogni anno più forte. Il premio riservato al primo classificato PRO della Vialli e Mauro Golf Cup dedicato alla memoria di Ivan Consoli

SERAFINO CONSOLI conferma anche quest'anno il suo sostegno per la Fondazione Vialli e Mauro testimoniando lo storico legame che accomuna queste due realtà. Un legame fatto di valori condivisi e rafforzato nel tempo da una vision comune orientata a supportare e dare vita a importanti progetti di solidarietà e ricerca.
Questa 20esima edizione della Vialli e Mauro Golf Cup è per SERAFINO CONSOLI un'occasione ancor più sentita poiché è la prima senza il nostro amato CEO, Ivan Consoli, scomparso a soli 52 anni nel luglio dello scorso anno.
Considerando il profondo rapporto che legava Ivan Consoli alla Vialli e Mauro, in sinergia con la Fondazione è nata l'idea di intitolare il premio del primo classificato Pro proprio alla sua memoria.
"E' un gesto di grande sensibilità da parte della Fondazione – ha sottolineato Raffaella Consoli, sorella gemella di Ivan, che oggi è alla guida di SERAFINO CONSOLI – che sottolinea e rafforza ulteriormente quel fortissimo legame di stima e amicizia che unisce la nostra famiglia a tutto lo staff della Vialli e Mauro".
Inoltre, come da tradizione, il primo classificato tra i Pro riceve un anello multi-size di SERAFINO CONSOLI della collezione Brevetto.

SERAFINO CONSOLI è, infatti, il brand riconosciuto a livello internazionale per la sua capacità di pensare, progettare e realizzare gioielli che sono delle vere e proprie invenzioni. Una storia che rappresenta una radicale rivoluzione nello scenario della gioielleria internazionale, in grado di legare l'eccellenza della tradizione orafa italiana con la tecnologia più innovativa e soluzioni ingegneristiche che trasformano la complessità in semplicità.
Il gioiello vive, evolve, si fa racconto, diventa storia. La storia delle persone che lo indossano e che prende una forma diversa ogni giorno. Nascono, quindi, concetti inediti nell'Alta Gioielleria, protetti da Brevetto d'Invenzione Mondiale, racchiusi in due collezioni declinabili in infinite varianti. La Collezione Brevetto è basata sull'idea di multimisura e assetto variabile. L'Anello Multisize è l'unico al mondo che con un rapido tocco cambia taglia, permettendo di adattarlo a qualsiasi misura, di passare in un istante dall'anulare al pollice, dall'indice al mignolo a modi chevalier, o ancora dalla mamma alla figlia, alla nonna. Ed ecco poi la magia dell'assetto variabile: orecchini, bracciali e pendenti si allungano, si accorciano modificando la foggia del pezzo a seconda del look o dell'occasione. Una parure che si adatta all'abito ed evolve una volta indossata. La Collezione Serafino esaspera, invece, il concetto della multifunzione: si "tende" o si comprime la texture ed ecco che centinaia di componenti si dilatano o si ricompattano trasformando un anello in bracciale e un bracciale in anello.
Ma SERAFINO CONSOLI va ancora oltre, offrendo la possibilità di personalizzare nei dettagli ogni singolo oggetto: nelle finiture, nel colore dell'oro, nella scelta delle gemme e della loro caratura, in un gioco di combinazioni infinite che, partendo dalle Collezioni Brevetto e Serafino e dalla linea Rainbow, arriva a sfiorare le 22.000 referenze e combinazioni possibili.

I° PROFESSIONISTA/61 COLPI

PREMIO IN MEMORIA DI IVAN CONSOLI

ANDREA PAVAN

Anello realizzato in oro rosa 18kt e zaffiri blue (tutti calibrati) **SERAFINO CONSOLI**

Svuota tasche **SERAFINO CONSOLI**

Cappelliera cioccolato **BODRATO**

Jeroboam Maximum 3 l **FERRARI**

Sneakers **STEVE'S**

I° NETTO/127 COLPI

TROFEO FONDAZIONE VIALLI E MAURO

LORENZO GAGLI, BORJA VALERO, PAOLO BOCCARDI, FILIPPO GANDINI

Cappelliera **BODRATO**
Svuota tasche **SERAFINO CONSOLI**
Jeroboam Maximum 3 l **FERRARI**
Zaini **NORQAIN**
Cravatte **SANSEVERINO NAPOLI**
Sneakers **STEVE'S**
Ball **TECHNOGYM**

II° NETTO/128 COLPI

FRANCESCO LAPORTA, MICHEL PLATINI, NICOLA TRACCHIA, LUCA SOLARI

Zaini e Ombrelli **ADIDAS**
Svuota tasche **SERAFINO CONSOLI**
Box “la strepitosa” **MARIO FONGO**
Cravatte **SANSEVERINO NAPOLI**
Sneakers **STEVE’S**

III° NETTO/129 COLPI

JUSTIN WALTERS, SIMONE PEPE, MICHELE LIBERATORE, DOMENICO SOLDATI

Zaini **ADIDAS**
Svuota tasche **SERAFINO CONSOLI**
Cravatte **SANSEVERINO NAPOLI**
Sneakers **STEVE’S**
Beer box da 0,5 L **THERESIANER**

I° TEAM LORDO/140 COLPI

ANDREA PAVAN, RUUD GULLIT, EDAORDO GARRONE, ANNA PETTENE

Ombrelli **ADIDAS**
Cappelliera **BODRATO**
Svuota tasche **SERAFINO CONSOLI**
Magnum Maximun 1,5 l **FERRARI**
Cravatte **SANSEVERINO NAPOLI**
Sneakers **STEVE'S**

HOLE IN ONE

EUGENIO MARCHESI

Orologio **NORQAIN**

PREMIO SPECIALE PER LE DONNE IN GARA

GLORIA CRAVOTTO, REBECCA DE LUCA, RAFFAELLA ROCCA, DEBORA PAGLIERI, RITA CARROSSINO, SUSANNA SUGNY, LORELLA CARLA CAMPI, ANNA PETTENE

Cadeau Bodratini **BODRATO**
Pochette **SERAFINO CONSOLI**
Cadeau **ELVEZIA**

LONGEST DRIVER #18

MARCO PERRONE

Sneakers **STEVE'S**
Ombrello **ADIDAS**

NEAREST TO THE PIN #6

MATTEO ARIZZI (2,20 MT)

Zaino e ombrello **ADIDAS**

PREMIO SPECIALE IN MEMORIA DI TEODORO SOLDATI

PAOLO PERRINO

Cappelliera **BODRATO**
Sneakers **STEVE'S**

"Lo sport per me fa tante cose, una su tutte: crea non solo degli ottimi giocatori ma proprio delle grandi persone"

Paolo Perrino

Le cose importanti: il valore della memoria e della speranza

Compito difficile rendere con le parole l'atmosfera della Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup 2025, terza edizione senza Gianluca, tuttavia ci proviamo perchè la parola scritta è quella che induce alla riflessione e trasforma l'energia della giornata in buoni propositi per il futuro.
In questa occasione abbiamo subito approfittato dell'occasione per comperare il libro "Le cose importanti" che raccoglie proprio le riflessioni preziose che Gianluca Vialli ci ha lasciato nell'ultimo periodo della sua vita.
Il libro ci ricorda come dietro il campione sportivo ci fosse un uomo di grande valore. La scelta di raccontare episodi personali svelando dettagli della sua vita in un momento di debolezza legato alla malattia lo rende ancora più grande.
La fine prematura di Gianluca e di nostro figlio Teodoro Soldati ci spronano a fare il possibile per raccogliere fondi per la ricerca scientifica. Abbiamo bisogno di investire per non perdere troppo presto persone speciali che amiamo.
Il tempo che passa lenisce le ferite e per farlo annebbia i ricordi; per questo è particolarmente apprezzabile la capacità di Massimo Mauro, del suo staff e di tutti gli amici di Gianluca di mantenere lo stesso entusiasmo tutti gli anni. Massimo Mauro parla sempre al plurale perché, dice, attraverso la Fondazione ha il privilegio e la fortuna di mettere in pratica parole, pensieri e aspirazioni che ha condiviso con Gianluca quando hanno pensato di costruire la Fondazione.
Gianluca, che conosceva Teodoro e la nostra famiglia, insieme a Massimo, avevano scelto di dedicare a nostro figlio, scomparso 10 anni fà, un premio speciale dedicato ogni anno a una giovane promessa del golf italiano, che ha l'occasione di giocare con uno dei grandi professionisti che partecipano alla gara.
Siamo stati particolarmente felici che quest'anno la scelta sia caduta su un ragazzo molto giovane ma estremamente dotato come Paolo Perrino, che avevamo già avuto occasione di premiare lo scorso anno come vincitore dei 17th Reply Italian International Under 16 Championship 'Teodoro Soldati Trophy' al golf di Biella, dove aveva vinto col punteggio di -5 lordo su tre giri, un risultato notevole su un campo complesso e preparato per l'occasione.
Paolo Perrino è un ragazzo con un sorriso contagioso; il nostro auspicio è che continui a divertirsi e far divertire nel giocare a golf ad altissimi livelli come ha fatto in questa occasione, mantenendo la passione vera per il golf come gioco e come sport.

Marina con Domenico e Chiara Soldati

CELEBRATING
WITH

FERRARI

TRENTO

Bevi responsabilmente!

Cosí Luca ci ha fatto sorridere di commozione

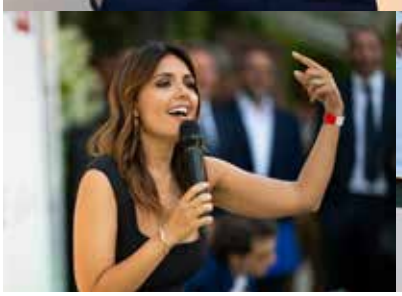
Vi è mai capitato di sorridere di commozione? A me sì. Un contrasto di emozioni difficile da spiegare. Eppure mi hanno detto che traspariva chiaro sul mio volto. E, in effetti, pensandoci anche io l'ho visto nei volti intorno a me. Incrociati per un attimo, quasi furtivamente, e poi via. Sguardo da un'altra parte, a terra, verso il cielo. Perché una condivisione troppo lunga di quegli attimi poteva diventare troppo forte da sostenere… sullo sfondo Serena Rossi stava magistralmente cantando "La Canzone del Sole". La canzone scelta da Luca per il suo funerale. Quando l'ha saputo, Serena ha deciso di farci questo regalo. E di farne anche un altro a me, con "Quando" dell'amico Pino Daniele.

Tutto intorno, quasi ad abbracciare lei sul palco e un po' anche me, tante persone sorridenti di commozione e sullo sfondo il tramonto della 20ª edizione della Golf Cup. Non so dire se sia stato il momento più significativo, certo è stato un momento indimenticabile. In cui quel desiderio di festeggiarlo e non di commemorarlo è stato reale, non solo detto a parole. In cui la sua presenza "posizionata" in tanti angoli del Royal Park è stata così vicina… da far sorridere, di commozione.

Sorrisi carichi di commozione che ho ritrovato anche poco dopo, quando con la sua mai banale ironia Ciro Ferrara ha condiviso il ricordo di quella sera in cui,

entrando in casa insieme a Luca, si erano accorti del passaggio dei ladri: sembrava di vederli, divertiti e spaventati allo stesso tempo, coraggioso lui (Luca), un po' meno Ciro e gli altri compagni presenti. Giorgio Chiellini ha, invece, preferito condividere l'esempio, lui calciatore, Luca guida di quella Nazionale. Meno sorrisi, tanta commozione e gratitudine. Intanto io continuavo a incrociare gli sguardi degli amici presenti: occhi lucidi, sorrisi, cenni di approvazione, qualche mano stretta in quella del vicino.
Non ne avremo mai abbastanza di tutto questo. Mai abbastanza di quei sorrisi carichi di commozione. In cui Luca vive e continua ad avere la capacità di farci ridere e piangere insieme, di ispirarci, di tenerci uniti. Quasi di concederci, poco dopo, di lasciare spazio alla festa, alle premiazioni, alle formalità che in questo caso non sono mai formalità. Di lasciare spazio alle cose belle della vita. Anzi, meglio. Alle cose importanti. Come quel momento. Quel sorriso commosso. Quello sguardo al cielo.

Massimo Mauro



COCKTAIL

In amore vince chi gusta.

Pane, Amore e Gran Biscotto.

gran biscotto
ROVAGNATI

SCOPRI L'INIZIATIVA

LET'S PARTY!

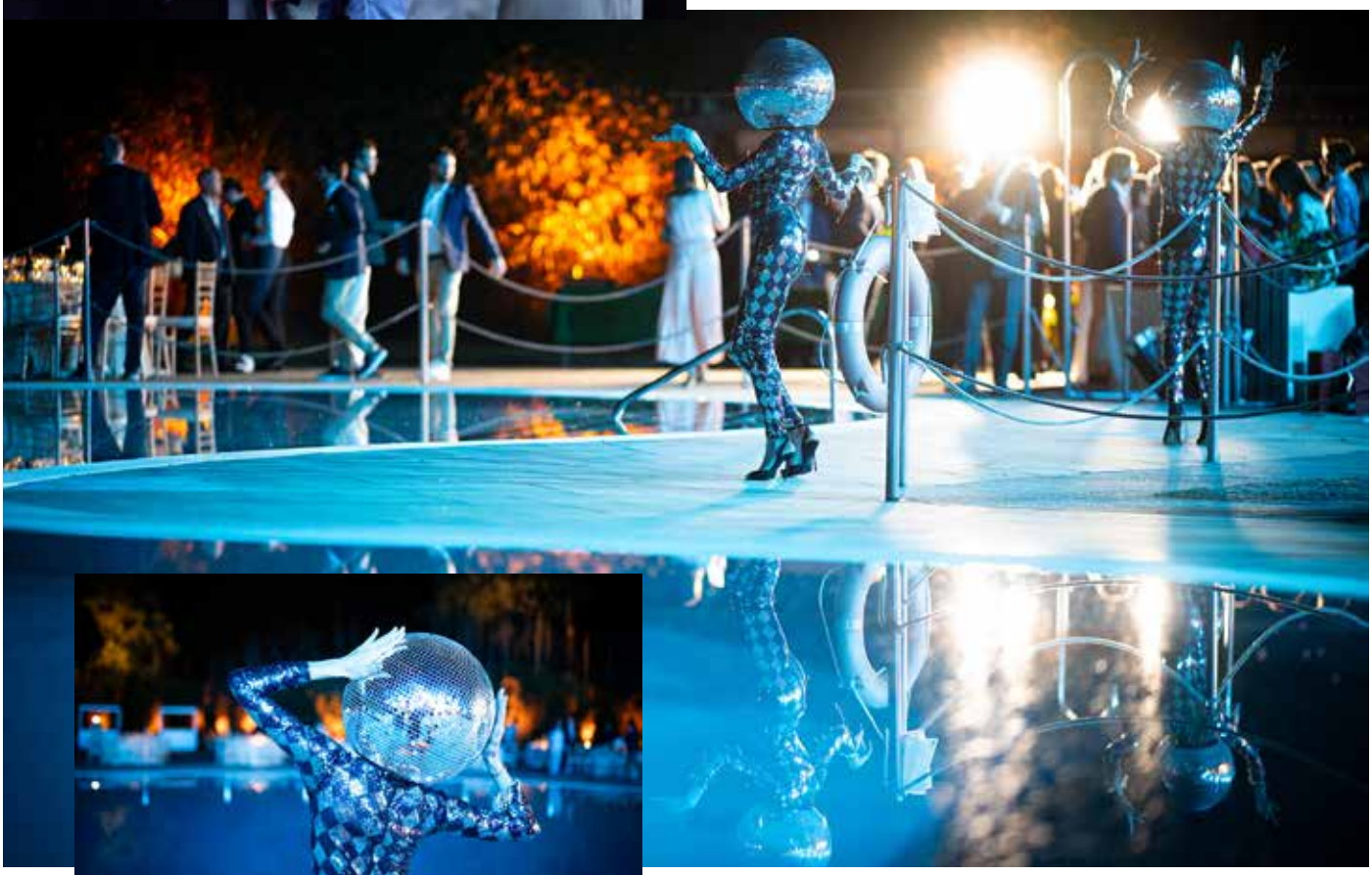
Origine malto d'orzo e di frumento: UE
Origine luppolo: UE/non UE

AROMI INTENSI, SAPORI UNICI,
FORMATO DEDICATO.

Theresianer **Mezzo Litro**:
la misura perfetta per le nostre birre **non filtrate**.

theresianer.it

THERESIANER
- BIRRA ITALIANA -
1766

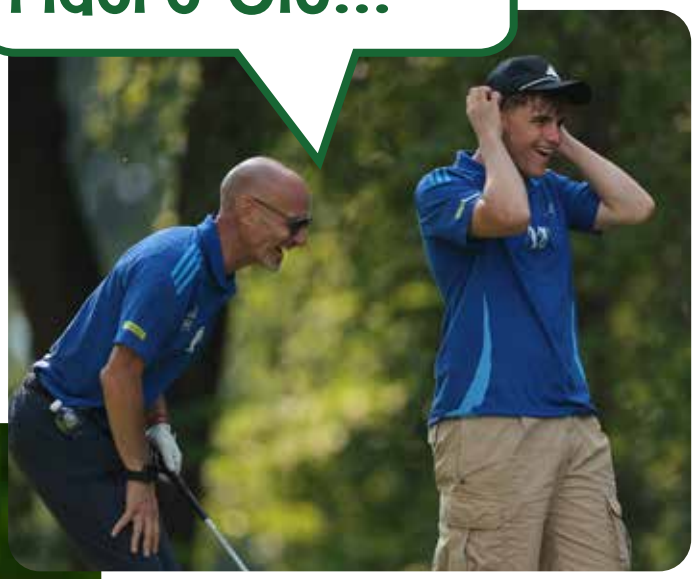


DANCE!

ERG
PAOLO ROSSI

INFERMENTO
SPIRITS
~ FATTO IN ITALIA ~
DECOSTUDIO.IT
NÈIR
BIÀNCH
RÒSS
AMARO A BASE DI RISO BIANCO
BITTER A BASE DI RISO
IL "VERMOUTH", L'AMARO E IL BITTER
A BASE DI RISO FERMENTATO
INFERMENTOSPIRITS.IT | INFO@INFERMENTOSPIRITS.IT | @INFERMENTO_SPIRITS

GOLF FUN


Mettiamola sul ridere Gio...

Forse ha colpito l'aereo...

Che fine ha fatto?!

AIUTOOO !!

Le Roi ha sempre ragione!

Sede legale:
Via Case Sparse Piana, 17
14030 Rocchetta Tanaro (AT)

Nuova sede produttiva:
frazione Quarto Inferiore,
284 L - 14100 ASTI

Contatti:
T 0141 - 644764
info@mariofongo.com

Selfie Time!

GOLF FUN

DEL ZOPPO

- BRESAOLE DAL 1892 -

VILLA BOLLINA
WINERY

Società Agricola La Bollina S.r.l.
Via Monterotondo n° 58 - 15069 Serravalle Scrivia (AL) Italy
Tel +39 0143 61984 - Fax +39 0143 608196
www.labollina.it
Info Italia: info@labollina.it
Wine shop: m.sciutto@labollina.it
Export: alex.sciutto@labollina.it

COME ARRIVARE:
80 km da Milano e 50 km da Genova, uscita Serravalle Scrivia su A7.

HOW TO REACH US:
80 km from Milan and 50 km from Genoa, Motorway A7: exit at Serravalle Scrivia

Seguici sui social
Follow us on
Hastag ufficiale:
#labollina

GAVI
D.O.C.G.

Vino bianco fermo, da uve Cortese, profumato e brillante, con una buona persistenza aromatica ed una piacevole nota acidula e minerale. Fragrante, agrumato con sentori di pompelmo e di acacia, secco e piacevolmente fresco. Ideale come aperitivo, accompagna gradevolmente affettati ed antipasti, primi di pasta o riso, pesci e crostacei, carni bianche, formaggi freschi ed a media stagionatura. Temperatura di servizio 10-12°C.

A still white wine, produced from Cortese grapes, bright and fragrant, this wine features lingering aromas with pleasant hints of sweetness and minerals. Fragrant, dry and pleasantly fresh, its citrus flavor is enriched with notes of grapefruit and mancia flowers. This wine is a perfect match for snacks and appetizers, pasta or rice, fish and shellfish, white meats, young and medium-aged cheese. Serving temperature 10-12°C.

MINETTA
Piemonte D.O.C. Barbera

Vino rosso fermo da uve Barbera, colore rosso scuro intenso con riflessi violacei, dal gusto morbido, fruttato e speziato con note di mora, liquirizia e di pepe. Perfetto l'abbinamento con i primi piatti saporiti, carni crude, arrosti e formaggi stagionati.
Temperatura di servizio 16-18°C.

A still red wine produced from Barbera grapes. The color is dark red with violet tinges. It features a soft, fruity and spicy taste with notes of blackberry, licorice and pepper. A perfect pairing with strong-flavored pasta dishes, wine roast, roasts and aged cheeses. Serving temperature 16-18°C.

I nostri Social

@fvm_official

@FVM.Official

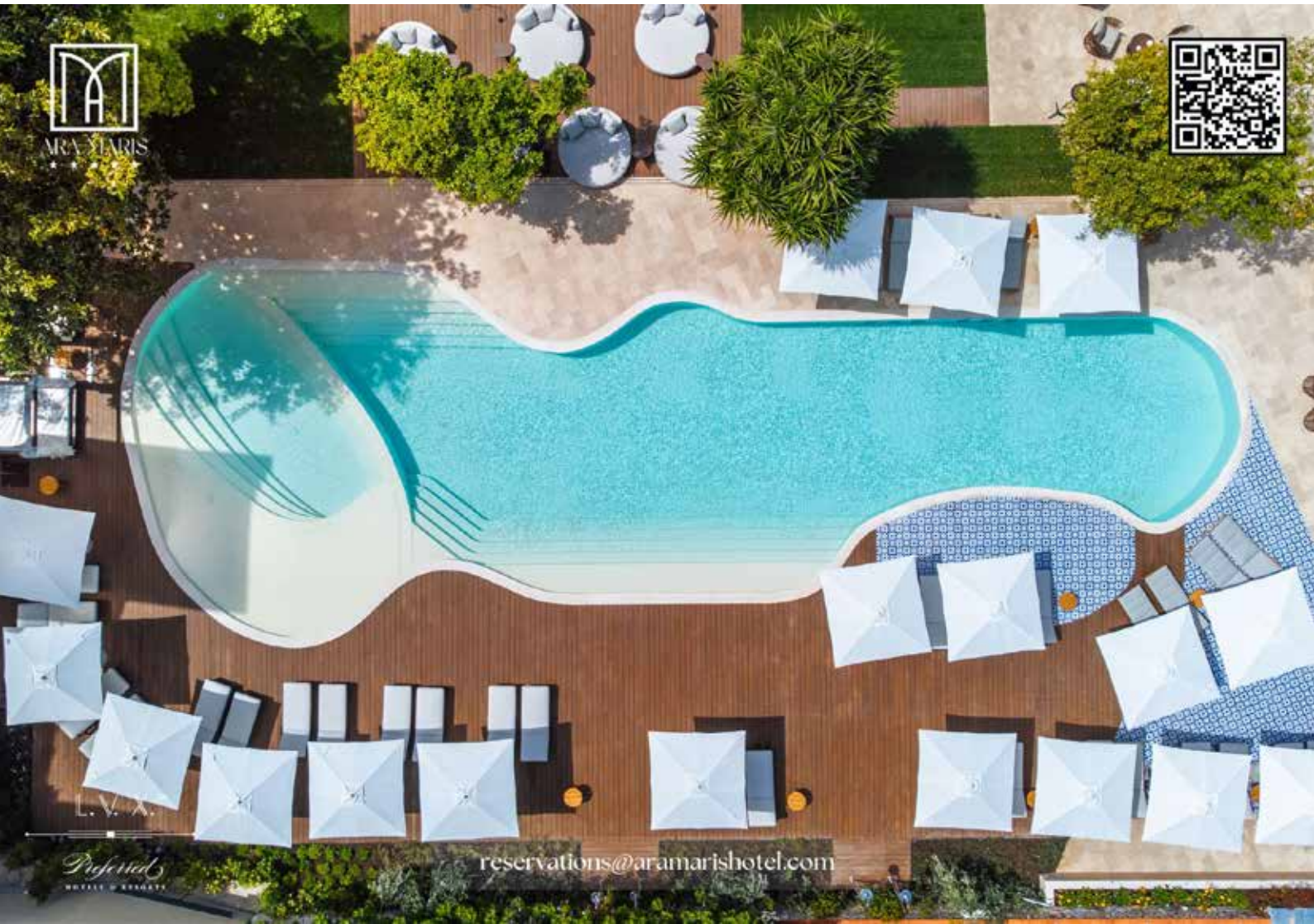
@FondVialliMauro

FRATELLI SACCO

dal 1831

Sacco

IL BASILICO E IL PESTO DI PRÀ



VI CONSIGLIAMO VIVAMENTE LA NOSTRA "19ESIMA BUCA"

Grazie per la professionalità e il supporto a...

Agenzia Viaggi:
BILLIONAIRE TRAVEL
www.billionairetravel.ch
Tel. + 41 (0) 91 91 00746
CHAT +41(0)78.831.8799
Lugano (Svizzera)

Allestimenti grafici:
GALLO TRE SRL
info@gallotre.it
www.gallotre.it
+39 3480191580
Torino (TO)

Graphic Designer:
BARBARA BELLETTI
bbelletti@fastwebnet.it
+39 3495264095
Collegno (TO)

Tipografia:
ELIOGRAFIA CAMANDONA
info@eliografiacamandona.it
www.eliografiacamandona.it
+39 011 4369529
Torino (TO)

Service Audio - Luci:
ACUSON SRL
info@acuson.it
www.acuson.it
+39 011 4374232
Torino (TO)

Fotografa ufficiale:
SILVIA PASTORE
info@silviapastore.it
www.silviapastore.it
+39 3492327921
Torino (TO)

Transfer:
CRISTIANO BELLINI
cristiano@cb-vipservices.com
https://cb-vipservices.com
+39 3358252456
Torino (TO)

Hostess and steward:
RANDSTAD SERVICES SRL
ALESSANDRO PANCIOLI
Operation Manager
Alessandro.pancioli@ext.randstad.it
+39 3497661668

Video Maker:
FRANCESCO MORONI SPIDALIERI
f.moronispidalieri@gmail.com
+39 3807281567

Party serale:
ANDREA BOLOGNESI
Event manager and Art Director
Istagram: AndyBollo
proamtheevent@gmail.com
+ 39 3388182015